



**Scuola dell'Infanzia
"Asilo Infantile Vidario"**

Viale Vidario 1

22040 – Alzate Brianza - CO

Tel. e Fax 031 630352

e-mail:

segreteria@asiloinfantilevidario.it

sito: www.asiloinfantilvidario.it

PIANO

TRIENNALE

DELL' **O**FFERTA

FORMATIVA

2019 - 2022



La nostra Scuola dell'Infanzia si prefigge di concorrere, definire e promuovere l'educazione integrale ed armonica del bambino/a, secondo una concezione dell'uomo come persona, in una visione cristiana della vita, nel rispetto del primario diritto educativo dei genitori e della pluralità delle loro prospettive valoriali.

Aggiornato in data 31/03/2021

SOMMARIO

PREMESSA -LA SCUOLA DELL'INFANZIA: PROPOSTA EDUCATIVA E SERVIZIO PUBBLICO	4
Il Piano Triennale di Offerta Formativa 2019-2022: caratteristiche e contenuti.....	4
CENNI STORICI DELLA SCUOLA	6
LA STRUTTURA DELLA SCUOLA	6
<i>Spazi interni</i>	6
<i>Spazi esterni</i>	7
IDENTITÀ EDUCATIVA DELLA NOSTRA SCUOLA	8
FINALITÀ.....	8
<i>Sviluppo dell'identità</i>	8
<i>Sviluppo dell'autonomia</i>	9
<i>Sviluppo della competenza</i>	9
<i>Sviluppo del senso di cittadinanza</i>	9
CARATTERISTICHE	9
I CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA: TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	10
1. <i>Campo di esperienza "IL SE' E L'ALTRO"</i>	10
2. <i>Campo di esperienza "IL CORPO E IL MOVIMENTO"</i>	12
3. <i>Campo di esperienza "IMMAGINI, SUONI E COLORI"</i>	13
4. <i>Campo di esperienza "I DISCORSI E LE PAROLE"</i>	14
5. <i>Campo di esperienza "LA CONOSCENZA DEL MONDO"</i>	15
PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO.....	16
LO STILE EDUCATIVO	17
<i>Il bambino</i>	17
<i>Il Legale Rappresentante / Dirigente Scolastico</i>	17
<i>La Coordinatrice pedagogico-didattica</i>	18
<i>L' Insegnante / Docente titolare di sezione</i>	18
<i>Il personale non docente</i>	18
<i>Lo stile dell'accogliere</i>	19
UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA	20
LA DIDATTICA DELLA NOSTRA SCUOLA	22
PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA 2019-2022.....	22
<i>L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO</i>	23
<i>LA PROPOSTA AI "SUPERPICCOLI"</i>	24
<i>I LABORATORI DIDATTICI</i>	25
<i>PROGETTI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA: NIDO - SCUOLA INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA</i>	30
<i>MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA</i>	30
OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE.....	31
<i>L'osservazione e la valutazione</i>	31
<i>La documentazione della programmazione didattica triennale</i>	31
INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)	32



<i>Valenza educativa dell'insegnamento della Religione Cattolica</i>	32
<i>La dimensione religiosa nella proposta culturale delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana</i>	33
<i>L'I.R.C. NEI 5 CAMPI DI ESPERIENZA</i>	35
INSEGNAMENTO TRASVERSALE DELL'EDUCAZIONE CIVICA E LEAD.....	37
CONDIVISIONE DELLE ATTIVITÀ CON LE FAMIGLIE.....	38
ORGANIZZAZIONE DELLA NOSTRA SCUOLA	38
PRIMA INFANZIA (0 -3 anni)	38
<i>LA COORDINATRICE PEDAGOGICO DIDATTICA E L'EDUCATRICE nella 1^a infanzia</i>	39
<i>SEZIONE PRIMAVERA</i>	39
SCUOLA DELL'INFANZIA (3 - 6 anni).....	43
<i>Le Sezioni</i>	43
<i>Lo spazio-sezione</i>	44
<i>I tempi</i>	44
<i>Il calendario scolastico</i>	45
<i>La giornata scolastica tipo</i>	45
LA COMUNITA' EDUCANTE.....	46
ORGANI COLLEGIALI di PARTECIPAZIONE	47
ALLEANZA SCUOLA INFANZIA E FAMIGLIA	49
UNA SCUOLA CHE SI RAPPORTA CON IL TERRITORIO.....	50
<i>Scuola FISM</i>	51
TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO – D.Lgs. 81/2008 integrato D.Lgs 106/2009	51
IL CASELLARIO GIUDIZIALE.....	52
NOTE INFORMATIVE PER LA SALVAGUARDIA DELLA SALUTE	52
Si richiede a tutti i genitori di attenersi alle seguenti indicazioni e si autorizza il personale della scuola a non accettare in classe bambini con sintomi conclamanti, sia per la salvaguardia degli utenti che degli operatori.....	52
EMERGENZA COVID – 19: NOTA INTEGRATIVA.....	53
POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA PER LA TRIENNALITA' 2019-2022	53
<i>Personale docente</i>	53
<i>Insegnanti di sostegno</i>	54
<i>Personale tecnico, amministrativo, ausiliario</i>	54
LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF).....	55
Per la Scuola dell'infanzia paritaria (3-6 anni) e per i servizi della 1 ^a infanzia (0-3 anni).....	55
ALLEGATI AL P.T.O.F.(TRIENNIO 2019-2022)	55
MODULISTICA tracce esemplificative	56



PREMESSA LA SCUOLA DELL'INFANZIA: PROPOSTA EDUCATIVA E SERVIZIO PUBBLICO

Dalla Legge 13 luglio 2015 n. 107. Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti:

Art 1 comma 12: *“Le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative (...) Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre (...)”*

Comma 152: *“Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca avvia, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano straordinario di verifica della permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità scolastica di cui all'art. 1, comma 4, della legge 10 marzo 2000, n. 62, con particolare riferimento alla coerenza del piano triennale dell'offerta formativa con quanto previsto dalla legislazione vigente e al rispetto della regolarità contabile, del principio della pubblicità dei bilanci e della legislazione in materia di contratti di lavoro (...)”*

Il nostro PROGETTO EDUCATIVO (P.E.) allegato a questo documento, unitamente allo STATUTO, è parte fondante della nostra Associazione e parte integrante del PTOF che richiama pienamente ai dettati della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) per il decennio 2010-2020 all' "EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO", compreso quanto previsto per l'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), con i riferimenti alla Intesa 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica (C.E.I.).

Il P.T.O.F. è disciplinato già nell'art. 3 del D.P.R. 275/99 *“Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche”* -oggi comma 14 della L. 107/2015- che non riporta sostanziali modifiche al già citato art.3, tranne che per la dicitura *“rivedibile annualmente”*.

“Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia”.

Il Piano Triennale di Offerta Formativa 2019-2022: caratteristiche e contenuti

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) attua e dà vigore al Progetto Educativo (P.E.), documento fondante delle nostre scuole dell'infanzia paritarie, unitamente allo Statuto, in armonia con i principi della Costituzione Italiana.

Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.



Il P.T.O.F.:

- indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.
- E' redatto in conformità alla Legge n. 107/2015, tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99) e dello Statuto.
- E' strutturato per il triennio 2019-2022 (L.107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.
- Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.
- E' elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Presidente del C.d.A. secondo le disposizioni dello Statuto della Scuola.
- E' approvato dal Consiglio di Amministrazione e *"La scuola al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui alla legge 107/2015 comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale"* (comma 17).
- Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte.

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante/Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato questo P.T.O.F. in data: 16 Settembre 2019



CENNI STORICI DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia paritaria "Asilo Infantile Vidario" di Alzate Brianza, con sede in viale Vidario 1, fu fondato nel 1902 per volontà della sig.ra Giuditta Vidario, che ha donato al paese un patrimonio non solo materiale ma, soprattutto, educativo ed umano. Successivamente venne eretto Ente Morale nel 1903. Fu inserito nell'elenco delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (II.PP.A.B.) svolgenti attività a carattere prevalentemente "educativo-religioso". L'ente venne poi depubblicizzato nel 1993 e sottoposto al regime giuridico degli enti riconosciuti.

L'istituzione è registrata presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Como al n° CO1A02200V nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche Private istituito con Regolamento Regionale n° 2/2001.

La nostra Scuola dell'Infanzia è censita al:

- NCEU Fabbricati (o terreni): Foglio: ALZ 5 Mappale: 663 Categoria: B05 Classe: U
- In allegato le planimetrie della scuola.

LA STRUTTURA DELLA SCUOLA

Spazi interni

La nostra scuola è composta da due edifici: un edificio storico e un nuovo edificio inaugurato il 4 settembre 2011. I due edifici sono collegati da un funzionale corridoio e con tale moderno ampliamento siamo in grado di accogliere fino a 190 bambini.

Gli spazi sono così suddivisi:

Edificio Storico

Piano terra

- 1 atrio di ingresso,
- 1 ufficio di direzione,
- 1 ampio corridoio dove sono ubicati gli armadietti dei bambini,
- 2 classi della Scuola dell'Infanzia (Azzurri e Verdi),
- i bagni per i bambini della Scuola dell'Infanzia,
- 1 bagno per persone con disabilità,
- 2 aule dedicate alla Sezione Primavera,
- 1 bagno dedicato per la Sezione Primavera dotato di vaschetta e fasciatoio
- 1 aula "multifunzione" per diverse attività,
- 1 grande e luminoso salone per attività di gioco libero e di movimento con pavimentazione antitrauma,
- 1 salone per accogliere i bambini nell'orario del pre-scuola e post-scuola, dove sono ubicati altri armadietti dei bambini.

Edificio Nuovo

Primo piano:

2 classi della Scuola dell'Infanzia (Gialli, Rossi),
2 classi adibite a psicomotricità e laboratori (Lilla, Rosa)
i bagni per i bambini della Scuola dell'Infanzia,
1 bagno per portatore di handicap

Piano terra:

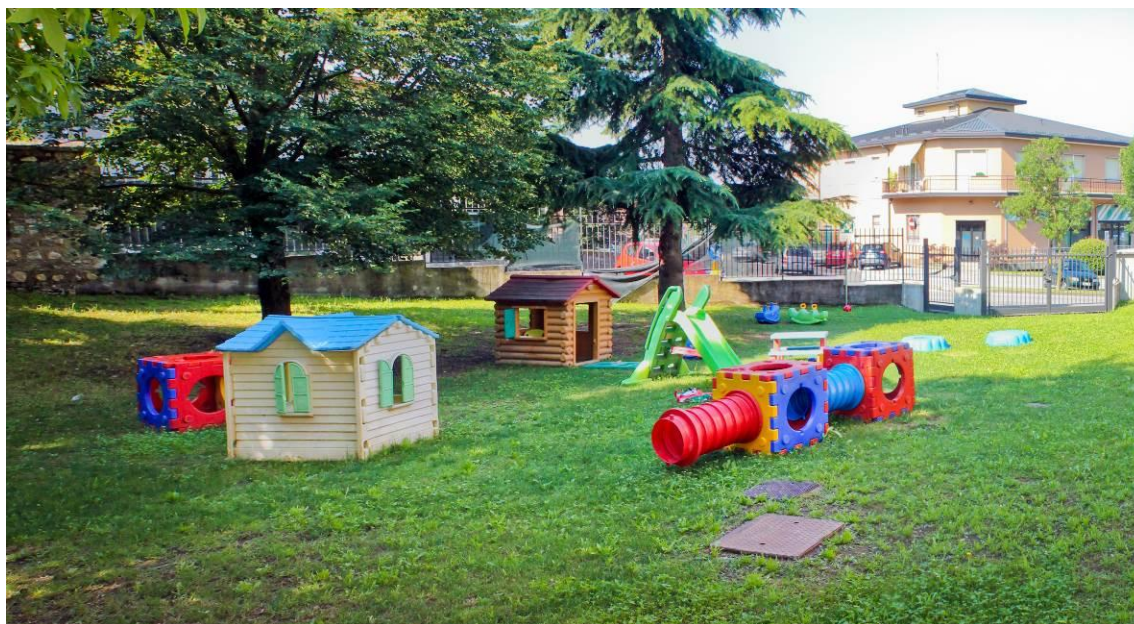
1 ampia e luminosa sala da pranzo che può accogliere fino a 200 coperti,
1 bagno per i bambini,
1 moderna cucina dove giornalmente vengono preparati i pasti,
1 vano lavaggio,
1 dispensa,
1 spogliatoio e sala igienica per il personale della cucina

Piano semi interrato:

Locali tecnici e magazzini

Spazi esterni

1 Vasto cortile con spazio attrezzato con pavimentazione antitrauma e giochi
1 Spazio verde attrezzato con giochi all'aperto
1 Parco giochi a prato





Tutte le nostre aree e gli spazi sono debitamente conformati alle disposizioni legislative contenute nel DLG 155/97 relative alla sicurezza e alla salubrità degli alimenti e nel decreto 81 (ex legge 626) relativo alla sicurezza e salute dei lavoratori nella scuola.

Disponiamo di un regolamento sull'autocontrollo alimentare dei cibi che prevede una verifica continua delle strutture interne, una procedura da rispettare per la ricezione delle materie prima, il rispetto delle norme vigenti sulla pulizia degli ambienti e del personale.

La nostra struttura è dotata di tutte le misure sulla sicurezza quali piani di emergenza, prove di evacuazione, esposizione piantine edificio con informazioni riguardo le vie di fuga e appositi cartelli indicatori.

Non esistono barriere architettoniche nella nostra struttura: disponiamo di scivoli, ascensori e bagni opportunamente attrezzati per rispondere a queste specifiche esigenze.

In relazione all'emergenza sanitaria in atto, gli ampi spazi interni ed esterni di cui l'Asilo Infantile Vidario dispone sono stati ripensati e rimodulati permettendone la fruizione in totale sicurezza come dettagliatamente riportato nel Piano Organizzativo specifico per il contenimento del COVID-19 (Allegato G al PTOF).

IDENTITÀ EDUCATIVA DELLA NOSTRA SCUOLA

FINALITÀ

“La scuola dell'infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione”. (Indicazioni per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia 2012).

Scopo dell'ente, che è scuola privata paritaria di ispirazione cristiana senza scopo di lucro, è quello di accogliere i bambini di ambo i sessi in età prescolare residenti nel Comune di Alzate Brianza e, nei limiti dei posti disponibili, in altri Comuni lombardi limitrofi, comprendendo anche i bambini appartenenti a famiglie extracomunitarie, provvedendo alla loro educazione allo scopo di favorirne la crescita fisica, intellettuale, sociale, morale e religiosa.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato Italiano e del proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita. Attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di un contesto di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità, la Scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere **lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.**

Sviluppo dell'identità

Lo sviluppo dell'identità:



“Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi

ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli” (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia 2012)

Sviluppo dell'autonomia

Lo sviluppo dell'autonomia:

“Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.” (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia 2012).

Sviluppo della competenza

Lo sviluppo della competenza:

“Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi” (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia 2012)

Sviluppo del senso di cittadinanza

Lo sviluppo del senso di cittadinanza:

“ Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.” (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia 2012)

CARATTERISTICHE

La nostra scuola si connota per:

- uno **stile relazionale** contraddistinto da un clima di familiarità ed accoglienza, improntato all'osservazione attenta del bambino, al rispetto di ciascuno, dei suoi ritmi e delle sue peculiarità;
- una cura rivolta ai **“gesti di cortesia”** nei rapporti con gli altri e rispetto delle regole di convivenza;



- una **specifica preparazione** delle insegnanti di sezione che propongono anche attività laboratoriali che variano annualmente.

I CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA: TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle *Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione - 2012*.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L'organizzazione del curricolo per “campi di esperienza” consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I cinque “campi di esperienza”, denominati IL SE' E L'ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO, sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

Gli obiettivi educativo-didattici e le attività previste per ogni campo d'esperienza si declinano annualmente in base alla programmazione didattica scelta ed ai bisogni dei bambini.

1. Campo di esperienza “IL SE' E L'ALTRO”

Fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.



Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città”. (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia 2012).

Obiettivi specifici per età definiti per la programmazione triennale 2019/2022:

IL SÉ E L'ALTRO		
OBIETTIVI per i bambini di 3 anni	ATTIVITA'	STRUMENTI
<ul style="list-style-type: none"> .Supera serenamente il distacco dai genitori .Riconosce l'insegnante come figura di riferimento .Condivide i materiali .Rispetta gli altri .Collabora in situazioni di gioco libero e guidato .Interiorizza le regole della vita scolastica .Prende coscienza di sé .Matura il senso di appartenenza alla sua famiglia 	<ul style="list-style-type: none"> .Giochi di conoscenza .Routines quotidiane .Attività predisposte nei diversi spazi della scuola 	<ul style="list-style-type: none"> .Canzoni .Filastrocche .Uso di immagini .Spazi della scuola
OBIETTIVI per i bambini di 4 anni	ATTIVITA'	STRUMENTI
<ul style="list-style-type: none"> .Sviluppa il senso di appartenenza ad un gruppo .Si organizza autonomamente durante il gioco libero Rispetta ed aiuta gli altri .Aspetta il proprio turno nelle attività e nelle discussioni .Si rende conto di somiglianze e differenze 	<ul style="list-style-type: none"> .Routines quotidiane .Lavori in piccolo gruppo 	<ul style="list-style-type: none"> .Canzoni .Filastrocche .materiale di facile consumo
OBIETTIVI per i bambini di 5 anni	ATTIVITA'	STRUMENTI
<ul style="list-style-type: none"> .Utilizza lo spazio in modo personale e creativo .Accetta vari ruoli nei giochi .Accetta le sconfitte .Collabora spontaneamente con i compagni .Accetta le limitazioni che gli vengono imposte .Cerca di comprendere azioni e sentimenti di sé e degli altri .Si pone le prime domande su temi esistenziali, religiosi e sulle diversità culturali 	<ul style="list-style-type: none"> .Lavori in piccolo e grande gruppo .Discussione e confronto in classe .Attività che comportano piccole responsabilità (capotavola, etc) 	<ul style="list-style-type: none"> .Canzoni .Filastrocche .Dialoghi in classe

2. Campo di esperienza "IL CORPO E IL MOVIMENTO"

Fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento”. (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia 2012)

Obiettivi specifici per età definiti per la programmazione triennale 2019/2022:

IL CORPO E IL MOVIMENTO		
OBIETTIVI per i bambini di 3 anni	ATTIVITA'	STRUMENTI
<ul style="list-style-type: none"> .Ha acquisito il controllo del corpo e delle sue funzioni .Riconosce e denomina alcune parti del corpo .Prova a vestirsi da solo .Mangia da solo con le posate .Esegue semplici schemi motori (camminare, correre, saltare) Inizia a sperimentare la manipolazione fine .Riconosce semplici contrasti senso-percettivi 	<ul style="list-style-type: none"> .Educazione motoria .Disegni .Giochi di conoscenza del corpo 	<ul style="list-style-type: none"> .Il proprio corpo .Salone e cortile della scuola .Materiali diversi che stimolano i cinque sensi .Materiali motori: cerchi, palline, corde, materassini, etc)
OBIETTIVI per i bambini di 4 anni	ATTIVITA'	STRUMENTI
<ul style="list-style-type: none"> .Riconosce i rischi dei movimenti incontrollati e violenti .Esegue percorsi motori .Taglia seguendo un semplice contorno .Disegna lo schema corporeo .Si veste da solo .Si sveste da solo .Si soffia il naso .Prova ad allacciarsi i bottoni 	<ul style="list-style-type: none"> .Educazione motoria .Disegni .Percorsi e giochi motori .Attività di autonomia personale 	<ul style="list-style-type: none"> .Il proprio corpo .Salone e cortile della scuola .Materiali di facile consumo .Materiali motori: cerchi, palline, corde, materassini, etc)
OBIETTIVI per i bambini di 5 anni	ATTIVITA'	STRUMENTI

<ul style="list-style-type: none"> .Usa correttamente le forbici .Esegue un nodo .Manifesta abilità motorie coordinate e complesse .Distingue al tatto i diversi materiali .Disegna lo schema corporeo completo .Rappresenta il proprio corpo in movimento .Impara ad esprimersi attraverso gesti mimici .Utilizza la manualità fine con precisione .Sa apparecchiare e sparecchiare la tavola 	<ul style="list-style-type: none"> .Educazione motoria .Disegno schema corporeo completo .Rappresentazioni teatrali .Attività di motricità fine 	<ul style="list-style-type: none"> .Il proprio corpo .Salone e cortile della scuola .Materiali motori: cerchi, palline, corde, materassini, etc) .Matita .Semplici copioni o racconti interattivi
---	---	--

3. Campo di esperienza "IMMAGINI, SUONI E COLORI"

Fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l’ascolto della musica e per la fruizione di opere d’arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale e per codificare suoni percepiti e riprodurli”. (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia 2012).

Obiettivi specifici per età definiti per la programmazione triennale 2019/2022:

IMMAGINI, SUONI E COLORI		
OBIETTIVI per i bambini di 3 anni	ATTIVITA'	STRUMENTI
<ul style="list-style-type: none"> .Sperimenta materiali differenti .Esplora con la propria voce cantando semplici canzoni .Conosce i colori primari 	<ul style="list-style-type: none"> .Ascoltare ed imparare canzoni e semplici filastrocche .Lettura di immagini .Lecture animate .Attività creative 	<ul style="list-style-type: none"> .Canzoni, musiche, filastrocche .Storie, libri .Materiali manipolativi .Tempere a dita e non, acquerelli, etc...

OBIETTIVI per i bambini di 4 anni	ATTIVITA'	STRUMENTI
.Usa la voce collegandola alla gestualità, al ritmo, al movimento del corpo .Conosce, sperimenta e gioca con i materiali grafico-pittorici in modo complesso e consapevole	.Ascoltare ed imparare canzoni e semplici filastrocche .Lettura di immagini .Letture animate .Attività creative	.Canzoni, musiche, filastrocche .Storie, libri .Materiali manipolativi .Tempere a dita e non, acquerelli, etc...
OBIETTIVI per i bambini di 5 anni	ATTIVITA'	STRUMENTI
.Comunica, esprime, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente .Sperimenta varie tecniche espressive in modo libero e su consegna .Conosce i colori derivati	.Attività creative di gruppo guidate o libere .Letture animate	.Cartelloni .Materiali manipolativi .Diverse tecniche di coloritura .Storie, libri

4. Campo di esperienza "I DISCORSI E LE PAROLE"

Fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media”. (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia 2012)

Obiettivi specifici per età definiti per la programmazione triennale 2019/2022:

I DISCORSI E LE PAROLE		
OBIETTIVI per i bambini di 3 anni	ATTIVITA'	STRUMENTI
.Ascolta semplici storie, racconti e narrazioni .Mantiene l’attenzione per un periodo di tempo adeguato all’età .Si esprime verbalmente in modo adeguato all’età	.Letture e semplici domande di comprensione .Attività ludiche (giochi di suoni) in classe	.Libri di storie .Favole classiche .Immagini

OBIETTIVI per i bambini di 4 anni	ATTIVITA'	STRUMENTI
<ul style="list-style-type: none"> .Ascolta e comprende storie, racconti e narrazioni .Sa leggere semplici immagini e le sa descrivere .Mantiene l'attenzione per un periodo di tempo adeguato all'età .Si esprime verbalmente in modo adeguato all'età 	<ul style="list-style-type: none"> .Lecture e domande di comprensione .Attività ludiche (primi giochi di parole) in classe .Racconti di vissuti personali .Riconoscimento del proprio nome 	<ul style="list-style-type: none"> .Libri di storie .Favole classiche .Immagini
OBIETTIVI per i bambini di 5 anni	ATTIVITA'	STRUMENTI
<ul style="list-style-type: none"> .Riproduce graficamente il proprio nome .Sa ascoltare, comprendere e riprodurre storie, racconti filastrocche, narrazioni, giochi di parole e rime .Riassume verbalmente esperienze vissute .Mantiene l'attenzione per un periodo di tempo adeguato all'età .Si esprime verbalmente in modo adeguato all'età 	<ul style="list-style-type: none"> .Lecture e rielaborazione di quanto letto .Attività ludiche (giochi di parole) in classe .Racconti di vissuti personali .Riproduzione del proprio nome 	<ul style="list-style-type: none"> .Libri di storie .Favole classiche .Materiali contenenti segni grafici (lettere, numeri)

5. Campo di esperienza "LA CONOSCENZA DEL MONDO"

Fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc...; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali”. (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia 2012)

Obiettivi specifici per età definiti per la programmazione triennale **2019/2022**:

LA CONOSCENZA DEL MONDO		
OBIETTIVI per i bambini di 3 anni	ATTIVITA'	STRUMENTI
.Coglie le differenze di grandezza (piccolo, medio, grande) .Si orienta nello spazio, cogliendo semplici relazioni topologiche (aperto-chiuso, sopra-sotto, dentro-fuori) .Osserva con curiosità .Individua le caratteristiche percettive di un materiale: colore, forma, dimensione	.Osservazione della realtà circostante	.Uscite sul territorio .Materiali di uso comune
OBIETTIVI per i bambini di 4 anni	ATTIVITA'	STRUMENTI
.Riferisce brevi sequenze temporali (prima-dopo) .Riconosce e verbalizza le quantità (pochi-tanti) .Sviluppa curiosità verso l'esplorazione e la scoperta	.Osservazione della realtà circostante .Confronto e classificazione di oggetti secondo una medesima qualità .Giochi logici .Giochi spaziali .Giochi di orientamento	.Uscite sul territorio .Materiali di uso comune .Calendario della settimana .Spazio scuola
OBIETTIVI per i bambini di 5 anni	ATTIVITA'	STRUMENTI
.Confronta e valuta quantità .Organizza e si orienta nello spazio grafico .Riordina in sequenza .Esplora l'ambiente e utilizza un linguaggio appropriato per descriverlo	.Osservazione della realtà circostante e formulazione di ipotesi .Confronto e classificazione di oggetti secondo più qualità .Sequenze logiche e temporali .Attività logico-matematiche .Costruzione di insiemi .Attività di orientamento nello spazio grafico	.Uscite sul territorio .Materiali di uso comune .Calendario della settimana .Materiali logico-matematici: blocchi logici, regoli, pallottoliere, etc...

PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.



- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti “privati” e “pubblici”.
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

LO STILE EDUCATIVO

Il bambino

La nostra Scuola dell'Infanzia paritaria intende il bambino persona unica e si propone come contesto in cui:

- il bambino può costruire una base “sicura” in ambito cognitivo, affettivo-emotivo e socio-relazionale;
- i bambini e le bambine provano se stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITA' e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista di ogni azione pedagogica.

Il Legale Rappresentante / Dirigente Scolastico

Il Legale Rappresentante/Dirigente Scolastico coincide con il Presidente del C.d.A. ed è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria, assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali.

Il C.d.A. è composto da 7 membri, 6 dei quali votati dall'assemblea dei soci più il parroco protettore di Alzate Brianza. Svolge le funzioni direttive assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e penali.

E' il gestore della scuola ed il suo presidente ricopre il ruolo di rappresentante legale dell'istituto.



La Coordinatrice pedagogico-didattica

La Coordinatrice pedagogico-didattica, nominata dal Legale Rappresentante, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

La presenza della Coordinatrice assicura una costante supervisione sia pedagogica che organizzativa.

L' Insegnante / Docente titolare di sezione

“E’ importante che i docenti definiscano le loro proposte in una relazione costante con i bisogni fondamentali e i desideri dei bambini”

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia 2012)

Nella nostra scuola operano sei insegnanti, tutte in possesso di titoli di studio specifici ed abilitate all'insegnamento nella scuola dell'infanzia, professioniste in continuo sviluppo, frequentano corsi di aggiornamento per docenti organizzati dalla Federazione Italiana Scuole Materne (FISM) e da altri Enti.

In continuo aggiornamento (pedagogico, didattico, IRC, primo soccorso, vigili del fuoco, HACCP, preposti) le insegnanti hanno, all'interno delle sezioni, un ruolo di regia attenta e discreta; nel contempo, rappresentano un punto di riferimento che osserva e guida il bambino.

Predispongono materiali e attività, progettano, stimolano ed orientano rispettando il più possibile tempi e ritmi di apprendimento individuali.

Con interventi mirati l'insegnante affianca il bambino nella sua crescita, senza mai sostituirsi a lui, ma sempre sostenendolo ed incitandolo nel suo sforzo di lavorare ed imparare secondo le sue specifiche possibilità.

L'ambiente della sezione ha l'impronta dell'insegnante docente di sezione, della sua “lettura” dei bisogni contingenti fisici, sociali, cognitivi dei bambini, in una continua verifica e revisione delle proposte e dei materiali.

Il personale non docente

Il personale non docente presente nella scuola è composto da:

- Una segretaria, responsabile della gestione amministrativa;
- Una cuoca, che assicura una preparazione accurata dei pasti e l'attenzione a situazioni particolari (diete personalizzate);
- Un aiuto-cuoca;
- Educatrici per il pre e il postscuola

La pulizia della struttura, ad eccezione del piano terra dell'edificio nuovo (cucina, sala da pranzo, bagni e dispensa), delle due aule non utilizzate ed il piano interrato, è affidata ad un società esterna specializzata.



La scuola si avvale inoltre dell'apporto di:

- Il Parroco di Alzate Brianza, che partecipa alla stesura del progetto per l'Insegnamento della Religione Cattolica (Progetto IRC) e nell'arco dell'anno scolastico incontra periodicamente i bambini.
- Una psicomotricista che opera con tre sottogruppi omogenei per età (Piccoli, Mezzani, Grandi)
- Tirocinanti in materie pedagogiche di istituti superiori e delle università che svolgono progetti di osservazione con la supervisione di una tutor interna alla scuola.

Lo stile dell'accogliere

L'ingresso nella Scuola dell'Infanzia è un processo delicato, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza sociale e richiede l'elaborazione di un parziale distacco dalle figure familiari e la necessità di stabilire una nuova relazione con una insegnante, inizialmente una persona sconosciuta.

Per un bambino piccolo questi sono compiti complessi che richiedono tempo, attenzione, disponibilità, sintonia tra gli adulti che se ne occupano. Il bambino ha bisogno di tempo per capire che il distacco dai genitori è solo temporaneo, che l'inserimento a cui riferirsi è una persona di cui i genitori hanno fiducia e alla quale può rivolgersi in ogni momento con tranquillità e certezza d'ascolto.

Tali implicazioni affettive ed emotive portano a prevedere incontri preliminari:

- ✚ Una mattinata di open day, una proposta ludica per far conoscere gli ambienti della scuola e una prima conoscenza con bambini e genitori, prima dell'apertura delle iscrizioni;
- ✚ Un incontro assembleale preliminare insegnanti-genitori per esporre la proposta educativo-didattica della nostra scuola e la sua organizzazione, prima dell'apertura delle iscrizioni;
- ✚ Una mattinata di accoglienza a maggio/giugno dei bambini nella propria futura sezione, per conoscere i futuri compagni e l'insegnante;
- ✚ Un incontro individuale genitori-insegnanti all'inizio del mese di settembre per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d'informazioni relative al bambino, alla sua storia e alla sua famiglia.

Riteniamo essenziale una modalità di inserimento graduale a settembre: per questo la nostra scuola propone ingressi scaglionati per i nuovi iscritti, offrendo la possibilità ad ogni bambino di essere "visto" nella propria individualità: i tempi dell'inserimento sono di circa due settimane; nella prima la permanenza dei bambini nella scuola è prevista fino alle ore 11.30, nella seconda è protratta fino alle 13.30, comprendendo quindi il momento del pranzo.

Consideriamo "inserito" il bambino quando ha accettato i ritmi della giornata ed ha instaurato un rapporto di fiducia con l'insegnante, rapporto indispensabile per il suo benessere e la sua tranquillità.



UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA

La nostra scuola accoglie tutti i bambini cercando di valorizzare le capacità e le potenzialità di ognuno; ad ogni bambino viene data la possibilità di un percorso formativo vissuto in modo sereno, mai forzato, sentendosi accolto e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può, in un gruppo classe vario e aperto.

Particolare attenzione viene rivolta ai bambini diversamente abili, non solo organizzando un'adeguata assistenza, ma soprattutto, guardando ai loro fondamentali ed imprescindibili diritti:

- **Essere accolto, valorizzato, amato**
- **Vivere le stesse esperienze degli altri bambini**
- **Essere messo in condizione di dare il meglio di sé**
- **Di sentirsi uguale nella propria diversità**

Le proposte didattiche saranno le stesse di quelle rivolte alla sezione, valutando possibilità, modalità e tempi; verranno inoltre integrate con attività individualizzate grazie al supporto una persona di sostegno, sulla base di quanto concordato in collaborazione con la famiglia e gli specialisti dei servizi territoriali (Profilo di Funzionamento da cui discende il progetto educativo individualizzato P.E.I.).



La scuola si apre ad un territorio che sta iniziando ad affrontare il passaggio da una società **monoculturale** ad una società **multiculturale**; non può dunque prescindere dall'adottare uno



sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al **centro la persona** e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante. La presenza di famiglie e di bambini provenienti da altre nazioni porta ad un confronto su tematiche essenziali, pur mantenendo valori, cultura e identità proprie. **La diversità diventa una ricchezza, quando ogni confronto avviene mettendo al centro la persona, il bambino.** Le modalità di inserimento prevedono in questi casi la conoscenza con la famiglia per comprendere sia i riferimenti valoriali, che la storia del bambino.

Ogni bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e apprenditivo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli **“Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” (B.E.S.)** che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà. In particolare:

- ✓ Bambini disabili (Legge 104/1992);
- ✓ Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA), Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell’attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
- ✓ Svantaggio sociale e culturale;
- ✓ Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse;

A tal fine la Comunità Educante redige un **Piano Annuale di Inclusione (PAI)** che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione che si propone di:

- ✓ Favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- ✓ Favorire il successo formativo;
- ✓ Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed eventuali Enti territoriali coinvolti (Comune, ATS, Regione, Enti di formazione, ...).

Il PAI verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità (almeno due volte nell’arco dell’anno scolastico)

Per tutto il permanere dello stato di emergenza sanitaria, il Piano Annuale di Inclusione, prevede – in accordo con la famiglia – che i bambini disabili e BES possano frequentare in presenza a scuola o usufruire dei LEAD.

Il Collegio delle Docenti con le insegnanti di sostegno e gli stessi educatori svolge i compiti del Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI) coinvolgendo anche i genitori e gli specialisti. Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
- Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l’Inclusione;
- Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati).



LA DIDATTICA DELLA NOSTRA SCUOLA

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA 2019-2022

La programmazione triennale 2019-2022 può essere aggiornata annualmente per contenuti ed obiettivi d'apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.

Viene esposta e condivisa con i genitori all'inizio dell'anno scolastico nel corso di un incontro assembleale.

Riguardo il metodo utilizzato per la programmazione, il Collegio Docenti, coerentemente con la convinzione che non esistono modelli efficaci in modo assoluto, metodi precostituiti altrettanto validi, è giunto a creare con l'esperienza e un lungo lavoro di confronto in equipe, un **“modello” di programmazione adatto alla nostra realtà, alla nostra idea di scuola, al nostro essere insegnanti di Scuola dell'Infanzia.**

La programmazione realizzata riconosce precise linee programmatiche curricolari, cioè coerenti con il carattere di ambiente educativo intenzionalmente e professionalmente strutturato. Questa operazione di contestualizzazione consente di rispondere agli effettivi problemi educativi emergenti nella scuola nel rispetto dell'impianto programmatico nazionale. (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia 2012)

La nostra programmazione è frutto di una integrazione di elementi e caratteristiche dedotti dalla programmazione per sfondo integratore, da quella per progetti e da quella per obiettivi.

Dalla **programmazione per sfondo integratore** abbiamo preso la valorizzazione del contesto, come elemento motivante: ogni anno scegliamo **“il tema”** che è strumento di trasversalità e garanzia di coerenza tra le diverse esperienze. A inizio anno stabiliamo anche a grandi linee lo sviluppo del percorso educativo e didattico.

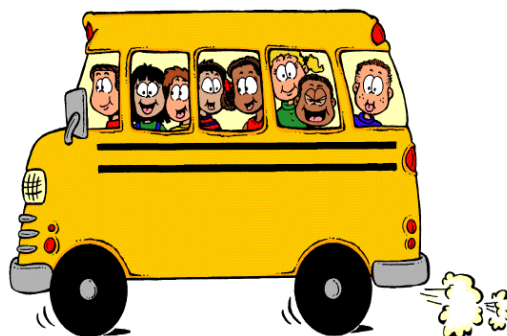
Dalla **programmazione per obiettivi** abbiamo preso la logica lineare che ci permette di pianificare i diversi progetti che derivano dallo sfondo integratore. Tenendo ben presenti i traguardi per lo sviluppo delle competenze e il profilo del bambino all'uscita dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia dettati dalle Indicazioni 2012, rifiutiamo, tuttavia, la rigidità che questo tipo di programmazione comporta; abbiamo optato infatti per una forma di valutazione maggiormente finalizzata all'analisi dei processi, non dei soli prodotti e risultati.

Dalla **programmazione per progetti** abbiamo scelto di valorizzare il processo educativo-didattico che consente ai bambini una presa di coscienza della realtà e dei propri schemi di conoscenza e ragionamento: l'apprendere ad apprendere e l'insegnare a pensare sono traguardi ineludibili. Insegnanti e bambini sono coinvolti in modo attivo, curiosi costruttori del processo del sapere.

Da queste premesse ha preso vita una programmazione che prevede l'elaborazione di strategie modificabili in base alle informazioni acquisite nel corso del percorso, che dà spazio a momenti di confronto e dialogo, con uno sguardo sempre attento agli obiettivi del documento nazionale.

Ogni proposta offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia in piccolo che in grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.

Le uscite didattiche, in particolare sul territorio, completano la proposta programmatica come approfondimento di argomenti e tematiche di particolare interesse (es. biblioteca, municipio, ambienti naturali, etc...).



Per il triennio 2019/2022, la programmazione annuale sarà proposta tendenzialmente dal mese di ottobre di ogni anno scolastico, mentre per il mese di settembre si continuerà ad utilizzare semplici progetti di accoglienza basati su canzoni, filastrocche, giochi di conoscenza. I tempi di tali progetti saranno definiti secondo le realtà effettuali di inserimento dei bambini. La programmazione sarà stabilita annualmente e la progettazione sarà declinata *in itinere* attraverso l'osservazione dei bambini e le esigenze espresse dal gruppo classe; i laboratori verranno organizzati dalle insegnanti secondo quanto ritenuto importante e secondo le condizioni contingenti dell'organizzazione scolastica.

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

“La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica” (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia 2012)

I bambini rimangono i protagonisti primari del cammino culturale e formativo. Sono il fulcro ed il centro di ogni azione educativa: sono protagonisti attivi della propria crescita e del proprio sviluppo, un bambino curioso verso il mondo delle cose, un bambino quale soggetto competente, non solo fruitore, ma attore in grado di esplorare e discriminare la realtà.

Nel nostro lavoro quotidiano crediamo fermamente che il bambino impari usando tutti i suoi sensi e apprenda solo facendo, per questo motivo ci impegniamo quotidianamente affinché la nostra scuola sia sempre:

- un luogo dove lo star bene del bambino si accompagna allo star bene dell'insegnante che può coniugare professionalità, competenze e fantasia;
- in cui esistono bambini che insieme si avviano a percorrere quell'itinerario che giorno dopo giorno li porterà a diventare “grandi”;
- dove tutte le componenti dell'azione educativa concorrono ad un obiettivo comune.

Ma l'ambiente di apprendimento va oltre coinvolgendo relazioni, momenti di cura, di apprendimento, di routine, l'organizzazione degli spazi e dei tempi.

LA PROPOSTA AI "SUPERPICCOLI"

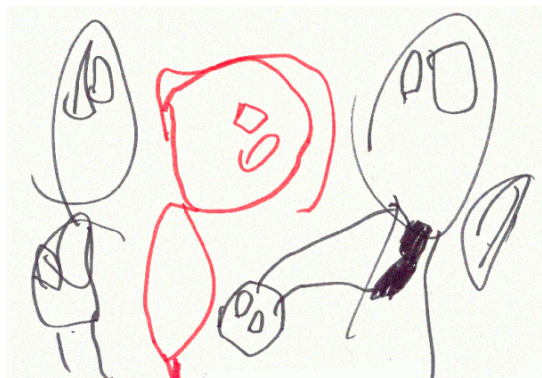
Il DPR n.89/2009 ha previsto la possibilità che possano iscriversi alla scuola dell'infanzia i bambini che compiono tre anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento. Tale Regolamento comunque sancisce che venga garantita qualità pedagogica, flessibilità e specificità dell'offerta educativa in coerenza con la particolare fascia di età interessata, per un anticipo che tuteli prima di tutto i bambini.

La riflessione pedagogica che si è aperta in sede di collegio docenti porta ad alcune incontestabili conclusioni:

- *Tra i bambini di due anni e mezzo e quelli di tre anni c'è una distanza che si manifesta nei comportamenti, nel bisogno più forte di stare vicino ad un adulto di riferimento, nella minore autosufficienza ed autonomia, nel modo di comunicare e di farsi capire dagli altri, nel bisogno di propri spazi, lo stare bene in piccoli gruppi, nel bisogno di spazi di affettività e, allo stesso tempo di esplorazione e movimento.*
- *E' vero che oggi i bambini recepiscono più stimoli e più velocemente, ma le conoscenze per essere assimilate necessitano di un processo in cui il bambino venga aiutato a dare significato alle conoscenze stesse. Esistono modi del fare e del pensare infantile che non possono essere trascurati: è necessario partire dall'azione per arrivare alla rappresentazione, dal contesto al testo; saltare questi passaggi può privare il bambino del diritto di crescere secondo i suoi tempi.*
- *La capacità di pensare dovrebbe essere potenziata al massimo attraverso esperienze coinvolgenti che sviluppino le capacità di leggere e reinterpretare il mondo: ruolo primario della Scuola dell'Infanzia è aiutare i bambini ad esplorarlo, analizzarlo, rievocarlo, rappresentarlo, ricostruirlo, per farlo proprio in maniera critica ed intelligente.*

Sebbene la normativa non ponga filtri alla decisione di anticipo dei genitori, né alla scuola dell'infanzia, né al passaggio alla primaria, vale la pena sottolineare alcuni rischi:

- I tempi dell'apprendimento vengono accelerati, senza considerare i tempi e i ritmi di crescita, a scapito del diritto alla "qualità dell'apprendimento".
- L'attuazione di un modello che chiede ai bambini di arrivare prima alla conquista dei risultati richiesti, mettendo in secondo piano i prezzi che vengono pagati in termini di difficoltà emotive ed insicurezze.
- Pretendere precocismi degli apprendimenti formalizzati, voler vedere risultati immediati, a danno del diritto di un bambino ad uno sviluppo equilibrato.



Da queste considerazioni nasce la necessità di dare uno spazio più definito ai bambini dei due anni e mezzo, dando importanza alle loro necessità, alle peculiarità e alle caratteristiche psicologiche, definendo parametri ed obiettivi adatti alla loro età e un percorso scolastico che trovi il suo sviluppo e compimento in **quattro annualità**, di cui la prima è quasi interamente dedicata allo sviluppo emotivo/relazionale, differenziata per mete e proposte.

I percorsi che le insegnanti sostengono, all'interno delle sezioni, favoriscono nei bambini il senso d'iniziativa, di fiducia, di sicurezza, di stima di sé che costituiranno le basi della personalità futura, nel rispetto dei tempi di sviluppo e di maturazione dei bambini, senza anticipazioni forzate e dannose.



Particolare cura sarà dedicata a:

- il momento del distacco
- le esperienze prima proposte in piccolo gruppo estendendole poi al grande gruppo
- la comunicazione con i compagni
- la comunicazione con l'adulto
- le routine quotidiane

Tramite un'osservazione sistematica verranno valutati interessi e difficoltà nelle diverse fasi dell'anno scolastico in corso.

I LABORATORI DIDATTICI

In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, si svolgono attività di laboratorio per bambini di età omogenea.

I nostri laboratori, lontani dall'essere la condivisione di una "moda comune del nostro tempo", sono il frutto di una riflessione di fondo: se nella Scuola dell'Infanzia da sempre i bambini lavorano con le cose, le toccano, le trasformano in una didattica attiva e coinvolgente, con i laboratori mirati cerchiamo di utilizzare le esperienze per formare le persone, per fornire ai bambini gli strumenti e i metodi che li mettano in condizione di "imparare ad imparare" e di passare "dal fare al saper fare".

I bambini partecipano ad un'esperienza diretta ma è indispensabile la mediazione dell'adulto, per questo i nostri laboratori sono tenuti da insegnanti competenti secondo le loro specifiche specializzazioni.



Ogni proposta laboratoriale si caratterizza per la precisa definizione dei progetti; perché fa leva sulle motivazioni dei bambini e per condividere obiettivi formativi ed educativi comuni, quali:

- Capire che anche i prodotti più semplici sono il frutto di un lavoro e della “fatica di concentrarsi”
- Comprendere la necessità di esercitarsi per ottenere risultati soddisfacenti
- Affrontare le difficoltà con pazienza e spirito costruttivo senza lasciarsi scoraggiare alla prima difficoltà
- Apprezzare i propri progressi e trovare gratificazione dal proprio lavoro

*“Non è forse amando che ho imparato ad amare?
Non è forse vivendo che ho imparato a vivere?”
(Paola Conti)*

Esempi di proposte laboratoriali

Rivolti al gruppo classe:

BIBLIOTECA: per conoscere la magia della parola scritta ed il valore dei libri
ATTIVITA' MOTORIA: per uno sviluppo psico-fisico completo e una prima consapevolezza corporea.

Rivolto ai bambini Grandi

EDUCAZIONE STRADALE: per imparare le prime norme stradali
LINGUA INGLESE: un primo approccio alla seconda lingua con metodologia ludica.

Rivolto ai bambini Piccoli, Mezzani, Grandi in gruppi omogenei per età

PSICOMOTRICITA' – con una esperta esterna

Rivolto ai bambini Mezzani e Grandi in gruppi omogenei per età

CORSO DI ACQUATICITA' – un approccio ludico e divertente all'acqua

Rivolto ai bambini Piccoli

LABORATORIO differente ogni anno scolastico in base alla composizione del gruppo

I laboratori variano di anno in anno in quanto vengono definiti all'inizio dell'anno educativo sulla base dei bisogni specifici dei bambini e delle risorse economiche, in continuità con gli anni precedenti per i Bambini del 2° e 3° anno.

ESEMPI DI ALCUNI PROGETTI LABORATORIALI

Progetto di Educazione Motoria

Destinatari: tutti i bambini della Scuola dell'Infanzia divisi per sezioni

Tempi: da ottobre a dicembre, un incontro la settimana

Spazi: il salone della Scuola dell'infanzia

Insegnanti coinvolte: tutte le insegnanti di sezione

Motivazioni di una scelta





Ogni anno intendiamo proporre un laboratorio di motoria nella prima parte dell'anno scolastico ad integrazione della programmazione, nella consapevolezza che nella scuola dell'infanzia l'educazione motoria riveste una grande

importanza per la formazione integrale della persona poiché aiuta il bambino a crescere e a formarsi una personalità la più evoluta possibile.

L'insieme delle esperienze motorie e corporee, attraverso il gioco, favorisce lo sviluppo di un'immagine positiva di sé ed è a questa età che il bambino interiorizza i fondamentali riferimenti spaziali e spazio-temporali.

Individuiamo pertanto quattro grandi finalità:

- Rafforzare l'autonomia, la stima di sé, l'identità.
- Potenziare capacità espressive e la propria identità personale e corporea.
- Controllare le emozioni e l'affettività in maniera adeguata all'età.
- Costruire abilità e schemi motori generali e specifici utili ad una crescita sana ed armonica del bambino.

Traguardi per lo sviluppo della conoscenza

Il corpo e il movimento:

- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Obiettivi specifici

- Capacità di conoscere e prendere coscienza del sé corporeo.
- Orientarsi all'interno di spazi liberi e circoscritti.
- Costruire abilità e schemi motori generali e specifici utili ad una crescita sana ed armonica del bambino.
- Rispettare ed aiutare gli altri, lavorare in gruppo condividendo regole di azione.
- Conoscenza del carattere proprio e dei compagni: vivere il piacere di "fare" e di "stare" con gli altri.
- Capacità di rapportarsi con l'ambiente circostante interiorizzando i principali concetti spazio-temporali.
- Sviluppo delle capacità percettive.

Attività e modalità

Il GIOCO LIBERO – il bambino decide come usare l'ambiente predisposto dall'insegnante e quali materiali tra quelli disponibili

L'ATTIVITA' SEMISTRUTTURATA – l'insegnante propone percorsi, materiali e spazi; il bambino ne sceglie le modalità di esecuzione e utilizza i materiali messi a disposizione.

L'ATTIVITA' STRUTTURATA – l'insegnante predispone spazi e materiali e conduce l'attività.

Le attività motorie sono suddivisibili, inoltre, in tre macro aree:

MANUALITA' – attività effettuate con arti superiori;

MOBILITA' – attività effettuate con gli arti inferiori;

EQUILIBRIO – coinvolge tutte le parti del corpo, in particolare il tronco.



Progetto di Inglese

Destinatari: Grandi

Tempi: seconda parte dell'anno

Spazi: aula dedicata

Insegnanti coinvolte: professionisti esterni

OBIETTIVI LINGUISTICI

- Ascoltare e comprendere il senso globale di brevi storie, canzoni e filastrocche presentate in lingua inglese, con l'aiuto di gesti ed azioni dell'insegnante
- Riprodurre parti della storia accompagnandola con gesti e movimenti adeguati
- Riprodurre coralmemente parti della storia
- Utilizzare correttamente gli esponenti linguistici proposti
- Interiorizzare gli esponenti linguistici proposti

OBIETTIVI TRASVERSALI

- Sviluppare le capacità di attenzione e di ascolto
- Comprendere e ricostruire successivamente una sequenza temporale
- Usare il linguaggio gestuale per esprimere azioni
- Leggere e comprendere immagini
- Rappresentare graficamente situazioni con l'utilizzo di tecniche diverse

APPROCCIO METODOLOGICO

- Narrativo
- Verbalizzazione delle esperienze (prevalentemente in italiano)
- Utilizzo di drammatizzazione
- Utilizzo di testi, immagini, materiali vari per la costruzione del libro
- Giochi musicali (animal statues) e motori

MODALITA' DI VERIFICA

Osservazione di:

- Partecipazione del bambino
- Messa in campo di strategie
- Apprendimento della lingua

Progetto Biblioteca

Motivazioni di una scelta

Da tempo abbiamo constatato quale interesse abbiano i bambini a sfogliare e a guardare le pagine di un libro, tanto che la Scuola – partecipando al Progetto “IoLeggoPerchè” e offrendo durante





l'anno la Fiera del Libro – ha dato vita a una propria biblioteca interna con libri attuali e specificamente studiati per bambini di età 3-6 anni.

Consapevoli che i bambini devono essere aiutati a scoprire i libri, imparare a “guardarli” con interesse e trattarli con rispetto; vorremmo accompagnarli attraverso il meraviglioso mondo della narrazione, nei segreti che la carta contiene, nella magia delle parole. Magia di emozioni, creatività, pensiero costruttivo, immagini...

Così il bambino diventerà capace di raccontare se stesso, le proprie gioie, i problemi, i desideri e i sogni e quando sarà grande ed avrà a che fare con libri più importanti manterrà quell'atteggiamento positivo e confidenziale che avrà costruito sin dall'infanzia.

Tempi: l'intero anno scolastico a partire da ottobre

Luogo: locale biblioteca della scuola

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie;
- Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico.

Obiettivi specifici :

3 ANNI:

- E' curioso e attento durante la narrazione delle storie
- Esprime giudizi sulla storia ascoltata (mi piace, bella, brutta)
- Impara a leggere le immagini
- Ha rispetto del libro e lo manipola con cura

4 ANNI:

- Ha rispetto del libro e lo manipola con cura
- Esprime giudizi sulla storia ascoltata (mi piace, bella, brutta)
- Risponde a semplici domande di comprensione
- Dimostra attrattiva per la lettura

5 ANNI:

- Ascolta, comprende e prova a rielaborare verbalmente le storie
- Esprime giudizi sulla storia ascoltata
- Ha rispetto del libro e lo manipola con cura

Attività e modalità:

L' insegnante racconta storie e fiabe ai bambini interpretando contemporaneamente due ruoli: quello del narratore e quello dell'ascoltatore, in modo che il bambino possa identificarsi non solo nella storia, ma anche con chi la narra.

Le letture proposte saranno le più varie: storie in rima, semplici narrazioni, libri che parlano dei sentimenti del bambino in modo che egli possa conoscerli e controllarli, albi illustrati, storie fantastiche, vicende quotidiane, storie di paura che grazie alla condivisione con l'adulto permettono al bambino di parlare del suo mondo interiore.

Verrà proposto anche il “prestito dei libri”: il bambino sceglierà liberamente un libro, dalla biblioteca della scuola, che potrà portare a casa, coinvolgendo così anche la famiglia in questo



progetto; verrà inoltre responsabilizzato in quanto dovrà averne cura e restituirlo integro dopo un tempo definito.

PROGETTI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA: NIDO - SCUOLA INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA

L'identità culturale del bambino, che la Scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze. Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido comunale e la scuola primaria per condividere stili educativi.

Per accompagnare il bambino dall'asilo nido alla scuola dell'infanzia viene stilato un progetto che prevede:

- Visita dei bambini del nido alla scuola dell'infanzia: due incontri verso la fine dell'anno scolastico in cui conoscere la scuola, le insegnanti, partecipare a piccole attività e pranzare insieme "alla scuola dei grandi".
- Colloquio con le educatrici del nido per uno scambio di informazioni circa la storia del bambino

Per favorire il passaggio dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola prevede:

- Un incontro annuale della Commissione Continuità formata da docenti delle scuole primarie e dell'infanzia appartenenti all'Istituto Comprensivo "Carlo Porta" di Lurago d'Erba, per decidere le linee guida del progetto continuità.
- Visita dei bambini della Scuola dell'infanzia alla Scuola primaria del territorio: due mattine verso la fine dell'anno scolastico in cui conoscere la scuola, le insegnanti, partecipare a piccole attività e fare una merenda insieme.
- Colloquio con le insegnanti della primaria per uno scambio di informazioni sul bambino
- Compilazione di una "scheda di passaggio" stilata dalla Commissione Continuità, con obiettivi specifici comuni, da consegnare alle insegnanti della primaria.
- Il fascicolo personale del bambino viene consegnato alla fine dell'anno scolastico ai genitori che potranno consegnarlo alla scuola primaria.

Nel momento in cui è stato impossibile poter realizzare il progetto sopra riportato, si è provveduto, tramite video e piattaforme digitali, a far conoscere ai bambini le nuove insegnanti della scuola primaria che hanno proposto il racconto di storia. È stata comunque compilata tutta la parte documentale necessaria al passaggio.

MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere



esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti.

Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- **FESTA DELLA CASTAGNA (in autunno)**
- **AVVENTO IN PREPARAZIONE DEL SANTO NATALE**
- **FESTA DEL SANTO NATALE**
- **LA SLITTA DI BABBO NATALE (organizzata dai papà la Vigilia di Natale)**
- **FESTA DELLA GIUBIANA**
- **FESTA DI CARNEVALE**
- **FESTA DEL PAPA'**
- **QUARESIMA IN PREPARAZIONE ALLA SANTA PASQUA**
- **FESTA DELLA MAMMA**
- **RECITA SANTO ROSARIO**
- **FESTA DI FINE ANNO E DEI DIPLOMATI**

OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE

L'osservazione e la valutazione

“L’attività di valutazione nella Scuola dell’infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata ad esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.” (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia 2012)

L’osservazione sistematica ed occasionale dei bambini rappresenta lo strumento privilegiato per conoscere “l’esperienza vissuta dal bambino” all’interno della scuola e base per orientare le scelte didattiche nel corso dell’anno scolastico.

Sulla base delle osservazioni vengono stesi:

- a gennaio e a fine anno scolastico viene compilato per ogni bambino uno schema di competenze specifiche riferite ai cinque campi di esperienza;
- una scheda osservativa per obiettivi compilata prima della pausa natalizia per i bambini “superpiccoli”;
- al termine di ogni periodo di programmazione le insegnanti, in sede collegiale, verificano in base agli obiettivi prefissati la validità della proposta didattica;
- per ogni laboratorio viene compilata una cartella individuale che valuta: l’inserimento del bambino nel gruppo, il coinvolgimento e le strategie messe in atto all’interno del diverso contesto, alcuni obiettivi prioritari raggiunti.

La documentazione della programmazione didattica triennale

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell’azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro. Essa assume pieno significato quando



serve, in sede di Collegio Docenti, a riesaminare, ricostruire e, per le famiglie, a socializzare le esperienze.

La documentazione avviene attraverso:

- La registrazione delle attività giornaliere per ogni sezione sul registro di classe;
- Gli schemi della verifica progettuale per obiettivi secondo i diversi campi di esperienza;
- La sequenza fotografica;
- La registrazione scritta di piccole conversazioni e/o discussioni;
- L'archivio dei progetti didattici, dei progetti laboratoriali, delle verifiche;
- I cartelloni, i lavori dei bambini esposti nell'atrio della scuola e nelle sezioni.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.

La **Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie)** è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa.

L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e deve essere accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell'infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione.

Nella scuola, che nel tempo è andata gradualmente cambiando, sollecitata dalle trasformazioni di nuovi modelli culturali, si è sviluppato un costante impegno per rendere l'I.R.C. sempre più efficace e adeguato.

Valenza educativa dell'insegnamento della Religione Cattolica

«La Scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini» (L.53/03, art.2e); essa fa parte del “sistema educativo di istruzione e formazione”, il quale prevede per i suoi principi i criteri direttivi, anche “il conseguimento di una formazione spirituale e morale” (art.2b).

La nostra Scuola dell'infanzia per “concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine” tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, in quanto è una scuola di ispirazione cristiana, nella quale il Progetto Educativo sta alla base della proposta educativa che si ispira al Vangelo di Gesù e quindi è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona.

Coerentemente con quanto appena richiamato, la nostra scuola, contribuisce alla formazione integrale dei bambini e delle bambine e, in particolare, tende a promuovere la maturazione della loro identità e anche della dimensione religiosa, valorizzando le loro esperienze personali e ambientali, orientandoli a cogliere i segni espressivi della religione cristiana/cattolica, ed eventualmente di altre espressioni religiose, presenti nell'ambiente.



La dimensione religiosa nella proposta culturale delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana

Le Scuole dell'Infanzia Cattoliche o di ispirazione cristiana paritarie come la nostra hanno la loro ragione d'essere nel fatto che sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa

originale e specifica, rispetto alla proposta offerta da altri tipi di scuole dell'infanzia, come possono essere ad esempio le scuole dell'infanzia statali.

Il Progetto Educativo della scuola cattolica paritaria è caratterizzato con aspetti specifici della sua proposta culturale: la scuola è cattolica in quanto fa riferimento "alla vera concezione cristiana della realtà. Di tale concezione Gesù Cristo è il centro. Nel progetto educativo della Scuola Cattolica il Cristo è il fondamento."

L'identità cattolica emerge chiaramente:

- nello Statuto della Scuola, nel suo Progetto Educativo (PE), nel PTOF;
- nella proposta culturale;
- nella testimonianza personale di tutta la Comunità Educante.

Questa identità viene condivisa con i Genitori che scelgono una scuola di ispirazione cristiana.

L'I.R.C. viene svolta in ogni sezione con cadenza settimanale per oltre 60/65 ore annue dalla Docente titolare di sezione, idonea all'IRC, come da decreto rilasciato dell'Ordinario Diocesano di Milano.

Il progetto annuale di IRC viene approvato, all'inizio dell'anno scolastico, con il Parroco di Alzate Brianza, che assicura la sua presenza mensile per condividerne i contenuti con i bambini.

Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica, si richiamano il documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. "Educare alla Vita Buona del Vangelo" e l'INTESA tra STATO ITALIANO e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al (D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n.105):

“Approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione.”

Tre sono gli O.S.A. della Religione Cattolica predisposti come guida ai “livelli essenziali di prestazioni”, per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell'Infanzia:

- ✓ **osservare il mondo** che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi **dono di Dio Creatore**.
- ✓ **scoprire la persona di Gesù** di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
- ✓ **individuare** i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e **le espressioni del comandamento evangelico dell'amore** testimoniato dalla Chiesa.

Agli O.S.A. della Religione Cattolica ed i relativi criteri di lettura, si aggiungono ora indicazioni per una loro messa in opera didattica. Appurato che bisogna partire dall'esperienza dei bambini, si tratta di prospettare l'effettiva valorizzazione didattica di questi O.S.A. nell'arco degli anni della Scuola dell'Infanzia. Essi rimandano a contenuti ben precisi, oltretutto collegati l'uno all'altro per cui non si può capire bene il riferimento a Dio Padre da una parte e alla Chiesa



dall'altra senza la mediazione operata da Gesù, e postulano, di conseguenza, un coerente dinamismo metodologico, che qui vogliamo esplicitare.

IL TEMA “DIO” costituisce il contenuto del primo Obiettivo.

Per i bambini fare riferimento a Dio come il Signore della vita significa scoprire la dimensione antropologica delle relazione uomo-Dio.

La Bibbia rivela Dio, riconosciuto, non solo dai cristiani, ma da tanti uomini religiosi come il Creatore del cielo e della terra. Tutto viene da Lui e a Lui ritorna.

Per proporre correttamente ai bambini la verità di Dio Creatore e Padre, si possono seguire tre vie:

- La prima via è quella dell'esplorazione della realtà creata, ossia del mondo con quanto di vita c'è in ogni sua parte e con quanto di responsabilità gli uomini hanno di rispettarlo, custodirlo, migliorarlo. Nel percorrere questa via metodologica è facile cogliere i possibili collegamenti con i diversi Obiettivi Specifici di Apprendimento propri della Scuola dell'Infanzia.

Si fanno solo alcuni accenni:

”Esplorare, conoscere e progettare” contribuisce a maturare l'atteggiamento dell'osservazione della natura, a intervenire con piccoli lavori e attendere con pazienza che la terra dia il suo frutto, questo favorisce nei bambini la percezione di quanto sia importante l'azione dell'uomo per migliorare il mondo; “Corpo, movimento, salute” aiuta a tradurre in gestualità espressioni di meraviglia e di stupore davanti al creato, ma anche disgusto e timore per quanto non risponde alla naturale attesa di buono, di bello e di vero che c'è nel bambino;

- La seconda via è quella delle relazioni umane che, se positive, lasciano intuire la realtà paterna e materna di Dio che si esprime nell'appagamento dei sentimenti più profondi di sicurezza, fiducia, ecc....

Questa via è particolarmente sostenuta nell'O.S.A. proprio della Scuola dell'infanzia “Il sé e l'altro”, che favorisce l'esperienza della relazionalità, attivando espressioni di gratitudine, di generosità, simpatia e amore; questa via è pure favorita dalla “Fruizione e produzione di messaggi” perché senza gli strumenti per comunicare, come: parlare, descrivere, raccontare, dialogare, ascoltare, comprendere, narrare è impossibile attuare la relazionalità che richiede fiducia e incoraggiamento ogni volta che viene presa un'iniziativa di avvicinamento sia dei bambini con gli adulti sia dei bambini tra di loro;

- La terza via è quella delle narrazioni bibliche riguardanti la creazione che presentano il mondo come dono di Dio. E nel mondo, quale signore e custode c'è l'uomo.

Per valorizzare pienamente questa pista metodologica, un contributo all'I.R.C. è dato, ad esempio, dall'O.S.A. proprio della scuola dell'infanzia “Fruizione e produzione di messaggi”, che offre un apporto all'esperienza religiosa mediante lo sviluppo di abilità quali: ascoltare, osservare, comprendere, descrivere, raccontare, dialogare, disegnare, etc... Questo O.S.A., inoltre, si presta ad attirare l'attenzione anche sulle altre religioni e sui loro testi sacri; offrirà pertanto l'occasione di confronto e condivisione con i bambini le cui famiglie provengono da altre confessioni religiose. Ma ci sono anche altri O.S.A. propri della Scuola dell'Infanzia, come “Il sé e l'altro”, “Corpo, movimento e salute” da prendere in considerazione in quanto offrono, da un lato, la consapevolezza della propria identità e del proprio valore di creatura e dall'altro la capacità, grazie al proprio corpo, di esplorare, da sé o con gli altri, la realtà circostante.



IL TEMA “GESU’, Figlio di Dio e uomo tra gli uomini, è centro e punto focale della Religione cristiana. Gli O.S.A. della religione Cattolica favoriscono la scelta didattica di un approccio graduale e progressivo alla persona e all’opera di Gesù di Nazareth: dalla conoscenza della sua vita, delle sue azioni, del suo rapporto con il Padre e con le persone che chiama fratelli, per giungere alle soglie dell’intuizione del suo mistero di vero uomo e vero Dio.

Per presentare la persona di Gesù si richiede che i bambini siano messi a contatto con il Vangelo. Il Vangelo, infatti, è il documento per eccellenza che parla di lui e lo rivela.

Una via privilegiata per accostare la persona di Gesù è certamente anche quella delle grandi feste cristiane che lo celebrano e ne fanno memoria. Lo sono pure i documenti artistici e le espressioni della pietà popolare che costituiscono la “memoria credente” delle comunità cristiane nel tempo e nello spazio.

Fecondo, anche per questa tematica, sarà il contributo che le diverse forme di educazione potranno dare all’assimilazione dei valori cristiani che vengono interpretati e arricchiti attraverso il messaggio cristiano. Ricordiamo che l’O.S.A. proprio della Scuola dell’Infanzia “Il sé e l’altro”, educando al rispetto e all’aiuto reciproco, matura gradualmente fin dall’infanzia l’atteggiamento di accoglienza e amore- carità espresso nel comandamento evangelico dell’amore. Così anche l’altro O.S.A. proprio della Scuola dell’Infanzia “Fruizione e produzione di messaggi” contribuisce all’assimilazione dei valori evangelici avvalendosi dei messaggi della musica e del canto, nonché dell’espressione pittorica.

IL TEMA “CHIESA” indica la comunità dei cristiani, ma è anche il luogo dove essa si riunisce. Il processo metodologico-didattico per accostare i bambini a questa realtà sarà ovviamente quella esperienziale, che consente di rafforzare, o di provocare, la loro esperienza diretta: dalla conoscenza dell’edificio-chiesa con i suoi elementi costitutivi alle azioni celebrative, ai gesti di fraternità.

In particolare, le espressioni di carità che si vivono nella Chiesa presente sul territorio aiuteranno i bambini nella comprensione del comandamento dell’amore, affidato da Cristo ai suoi discepoli. Un amore che richiede di tradursi in rispetto, in accettazione, in dialogo con tutti, anche con quanti seguono le altre religioni.

Anche per questo nucleo è possibile il collegamento con gli O.S.A. propri della Scuola dell’Infanzia quali: “Il sé e l’altro” perché dire Chiesa è dire comunità e quindi un insieme di relazioni che fanno di tante persone una grande famiglia, la famiglia di Dio; “Il corpo e il movimento” come abilità di esplorazione dell’ambiente, come atteggiamento e gestualità richiesti dalle espressioni di preghiera dei diversi popoli; “Fruizione e produzione di messaggi” come, ad esempio, abilità di raccontare, di disegnare, di riprodurre suoni e musiche, di comprendere espressioni religiose artistiche, ecc. di cui il bambino può fare esperienza anche induttiva.

L’I.R.C. NEI 5 CAMPI DI ESPERIENZA

IL SE’ E L’ALTRO: LE GRANDI DOMANDE, IL SENSO MORALE, IL VIVERE INSIEME

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l’insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.



Esempi di "declinazione" TSC:

Accoglienza- "Il bambino e/o la bambina prende coscienza che Dio non fa differenza di persone e vuole bene a tutti".

Formazione della coscienza- "Il bambino e/o la bambina è consapevole dell'esempio e degli insegnamenti che ci ha dato Gesù per realizzare una vita buona e felice".

Domande esistenziali- "IL bambino e/o la bambina prende consapevolezza che la vita è un dono di Dio e che Egli non ci abbandona mai, neppure nella sofferenza e nella morte".

Diversamente abili -"Il bambino e/o la bambina si rende conto delle particolari diversità che presentano alcuni bambini dal punto di vista fisico o sociale ed è consapevole che Gesù avvicina con benevolenza e amore ogni persona, senza tener conto della sua particolare situazione".

IL CORPO E IL MOVIMENTO: IDENTITA', AUTONOMIA, SALUTE

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Esempi di "declinazione" TSC:

Valore del proprio corpo

- "Il bambino e/o la bambina prendono coscienza del valore e della bellezza del proprio corpo come di un dono speciale di Dio".
- "Il bambino e/o la bambina provano soddisfazione ciascuno del proprio sesso e sono capaci di trattarsi con reciproco rispetto e apprezzamento".

IMMAGINI, SUONI, COLORI: GESTI, ARTE, MUSICA, MULTIMEDIALITA'

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la Bambina sa che c'è una Parola più importante di tutte le parole umane, perché è quella pronunciata da Gesù e si trova nella Bibbia".
- "Il bambino e/o la bambina è capace di usare la parola per rivolgersi a Gesù e parlare con lui".

I DISCORSI E LE PAROLE: COMUNICAZIONE, LINGUA, CULTURA

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la bambina è progressivamente capace di seguire il comando di Gesù che ha insegnato a rivolgersi alle persone con parole buone e sincere".
- "Il bambino e/o la bambina conosce le parole che Gesù ha detto per i Bambini "LASCIALE CHE I BAMBINI VENGAANO A ME"".

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.



Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la bambina vede nella natura l'opera di Dio, è capace di rispettarla ed evita comportamenti di spreco".

INSEGNAMENTO TRASVERSALE DELL'EDUCAZIONE CIVICA E LEAD

“Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche, delle routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. L'approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato alla inizializzazione

virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in base all'età e all'esperienza”.

(D.M. del 22 giugno 2020 n. 35- Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica)

Dall'a.s. 2020/21 - in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge del 20 agosto 2019 n.92 e dal D.M. del 22 giugno 2020 n. 35 “Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica”- l'Asilo Vidario ha introdotto l'insegnamento trasversale dell'educazione civica nella convinzione che la scuola deve essere ambiente qualificato di vita, di relazioni, di apprendimento, dove consolidare l'identità e sperimentare il riconoscimento dell'altro e il dialogo mediante le prime esperienze di cittadinanza. Nella quotidianità dei bambini si valorizzano alcuni aspetti e comportamenti che richiamano ai tre nuclei tematici fondamentali individuati dalle linee guida. Vista la fascia di età dei bambini si ricorre all'ausilio di immagini, cartellonistica e libri per far sì che i concetti da trasmettere siano immediatamente fruibili e adatti alle loro competenze e capacità.

- Costituzione (legalità e solidarietà) non solo come attenzione al bene dell'altro, ma come cura e come corresponsabilità sociale: ascolto reciproco in classe; capacità di aspettare l'altro e di rispettare i suoi ritmi: rispetto del turno; rispetto della differenza di genere, religione e abilità; risoluzione non aggressiva del contrasto; riflessione in merito a quanto successo, su ciò che è giusto o sbagliato. sull'utilità delle regole per la vita comunitaria; rispetto e cura del materiale e dei giochi a disposizione; uso disciplinato e collaborativo degli angoli dedicati al gioco; capacità di prestare aiuto e di mostrare riconoscenza nei confronti di chi ci ha aiutato; attenzione nei confronti delle persone in particolari stati di necessità (raccolta viveri nel periodo quaresimale)

- Sviluppo sostenibile che deriva dall'accogliere il creato come dono, dallo sviluppo di pratiche educative volte all'osservazione e alla tutela della “casa comune” (enciclica “Laudato Sii” di Papa Francesco): attenzione ai tempi e ai ritmi delle stagioni; rispetto degli spazi esterni e degli elementi naturali; attenzione agli sprechi; utilizzo di materiali di recupero; adozione di buone prassi alimentari;

- Cittadinanza digitale ovvero la consapevolezza dello strumento digitale come possibilità di dialogo, di interconnessione e di incontro: durante la chiusura della scuola tra marzo e giugno 2020, le insegnati hanno attivato i Legami Educativi a Distanza (LEAD).



Ogni insegnante settimanalmente ha interagito con bambini e le famiglie della propria sezione tramite videochiamate per salutarsi e mantenere vivo il legame: venivano accolti racconti ed esperienze della loro quotidianità legata a questa forzata lontananza. Tutte le insegnanti hanno sottolineato la grande partecipazione dei bambini coinvolti e la loro gioia nell'accoglierle nelle loro case, anche se solo virtualmente. Periodicamente le famiglie hanno ricevuto tramite video il dettaglio delle attività da svolgere, per dare una continuità alla programmazione interrotta (lavoro in modalità asincrona). I bambini sono stati invitati a inviare foto e video con la realizzazione di quanto proposto dalle docenti. Settimanalmente, la sera, in diretta Facebook, un'insegnante ha raccontato "la storia della buonanotte". Inoltre, si sono realizzate delle proposte in occasione di momenti "speciali" (festa del papà e della mamma, Pasqua, mese di maggio..)

Anche gli esperti che collaborano con la scuola hanno contribuito all'attivazione della LEAD: la psicomotricista ha realizzato un video ed un volantino con alcune attività motorie da svolgere in famiglia; la psicologa ha incontrato i genitori via Skype. L'anno scolastico si è "concluso" con un video nel quale tutto il Personale salutava le famiglie. Alla luce dell'esito positivo dell'attivazione dei LEAD, la scuola sarà pronta a riattivare questa modalità qualora un bambino o un'intera sezione dovessero assentarsi per un lungo periodo.

CONDIVISIONE DELLE ATTIVITÀ CON LE FAMIGLIE

Durante i mesi di apertura della scuola, con l'attivazione dei protocolli di contenimento della pandemia, le famiglie non hanno avuto la possibilità di accedere ai locali dell'Asilo, sono state costrette a rimanere "sulla porta". Al fine di coinvolgerle nella quotidianità dei loro bambini, si è inviato a ciascuno del materiale video-fotografico inerente i vari momenti della giornata scolastica e le diverse attività svolte.

ORGANIZZAZIONE DELLA NOSTRA SCUOLA

La legge 107/2015 prevede entro 18 mesi all'art. 1 comma 181/e "(...) l'istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, al fine di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie, (...)”

PRIMA INFANZIA (0 -3 anni)

Nelle more dell'emanazione dei decreti attuativi gli attuali servizi 0-3 rivolti alla prima infanzia (nidi, micro-nidi, centri prima infanzia, sezioni primavera) rispondono alla normativa regionale/statale come servizi a domanda individuale e nella nostra scuola sono così organizzati.



LA COORDINATRICE PEDAGOGICO DIDATTICA E L'EDUCATRICE nella 1ª infanzia

La Coordinatrice è la medesima della Scuola dell'infanzia e si costituisce come garante del progetto educativo e della concretizzazione di questo attraverso il sostegno e la valorizzazione delle educatrici, che accompagna nella traduzione dei pensieri pedagogici in prassi e quotidianità educative.

Dal punto di vista amministrativo, la Coordinatrice ha la responsabilità di organizzare il servizio in modo funzionale e nel rispetto delle leggi vigenti in materia, si fa inoltre garante della qualità del servizio e dell'espressione sul territorio del pensiero educativo del servizio.

L'Educatrice è colei che si “prende cura” del bambino e degli spazi; propone, predispone e si fa regista dell'ambiente di apprendimento ove i bambini concorrono per la loro crescita. Tempi modalità e limiti di ogni bambino devono essere osservati e rispettati, nell'accoglienza dell'unicità del bambino.

L'Educatrice deve pertanto:

- accogliere: offrire un luogo “per tutti e di tutti”, valorizzando ognuno
- garantire una continuità dei ritmi del bambino, dell'ambiente, che lo portano a scoprire senza timore
- “contenere” le emozioni del bambino con la sua presenza rassicurante, con semplici regole, con l'uso calibrato della voce e del linguaggio non verbale
- divenire una figura di riferimento per i bambini e le loro famiglie
- aiutare il bambino nello sviluppo dell'autonomia: fisica, affettiva (accettazione del distacco)

- osservare in modo sistematico per comprendere come agire, progettare e curare gli spazi
- lavorare in equipe, valorizzando il confronto, la condivisione, la progettualità comune
- favorire la continuità con la Scuola dell'infanzia

L'Educatrice, attraverso la formazione continua, lo studio e l'aggiornamento annuale, tiene vive la propria professionalità e integra i diversi ambiti d'azione.

SEZIONE PRIMAVERA

La Sezione Primavera della Scuola dell'infanzia Vidario nasce nel 2011 come servizio innovativo sul territorio che tiene conto di alcune attenzioni legate alla fascia d'età 24 – 36 mesi.

Intorno a tale epoca infatti, si realizza il passaggio da un saper fare alla consapevolezza del saper fare, l'orientarsi nel mondo e costruire le teorie su come funzionano le cose e gli eventi; occorre quindi un ambiente che, attento al singolo bambino, lo spinge a varcare le sicurezze del noto per avventurarsi in nuove esperienze ancora da esplorare.

La denominazione che abbiamo voluto dare “**Arcobaleno**” presuppone il lungo e variegato cammino da percorrere durante l'anno scolastico, ma richiama anche il futuro “da grandi” nelle diverse classi della scuola dell'infanzia contraddistinte, per l'appunto con i nomi dei colori.

Oggi la sezione può ospitare 20 bambini con la presenza di due educatrici.



Principi e finalità

La Sezione Arcobaleno è un luogo educativo vicino alla realtà della scuola dell'infanzia e rappresenta il primo luogo di socializzazione poiché, attraverso una vita di relazione, favorisce nel bambino la capacità di riconoscere la presenza dell'altro e dei suoi bisogni; il tutto in un ambiente atto a favorire la comprensione e l'interiorizzazione di norme e di valori del vivere sociale, attraverso le esperienze quotidiane.

L'obiettivo generale è lo sviluppo armonico ed integrale del bambino nel rispetto dei ritmi evolutivi di ciascuno attraverso grandi traguardi quali:

- **il distacco graduale** delle figure parentali durante la fase dell'inserimento;
- **la socializzazione** fra bambini di età diversa con una programmazione che trovi ambiti di applicazione comuni con la Scuola dell'Infanzia, soggetta periodicamente a verifica sulle dinamiche relazionali che si svilupperanno;
- **il potenziamento dell'autonomia** nelle diverse aree (motoria, espressiva, sensoriale) e la conoscenza di nuovi spazi;
- **la collaborazione** vista come disponibilità verso gli altri, il rispetto delle regole che tengano comunque presenti i bisogni dei bambini e che diano sicurezza evitando ostacoli ed insuccessi.

Spazi e ambiente

L'ambiente deve essere meditato ed elaborato per il bambino, luogo dove niente è dato al caso ed all'improvvisazione o improntato al mero intrattenimento, dove gli spazi si strutturano secondo le esigenze espresse dai bambini.

Diversi gli spazi a disposizione dei bambini della sezione Arcobaleno, ognuno caratterizzato da funzioni proprie, tutti esplorabili e con materiali scelti per qualità e diversificazione di stimoli:

- un'aula ampia e luminosa,
- Una stanza per la nanna del pomeriggio
- In base al numero dei bambini inseriti, si sceglierà di anno in anno di pranzare in Sezione primavera oppure nella sala da pranzo in comune con la scuola dell'infanzia
- un bagno con fasciatoio ad uso esclusivo
- salone per attività motorie e ludiche
- il giardino

Progettazione

Tutta l'azione educativa è intenzionalmente e razionalmente progettata sulla base dell'osservazione sistematica dei processi che portano il bambino ad agire, per arrivare a creare:

- Clima relazionale e affettivo;
- Rapporto tra cura educativa e apprendimento;
- Stimolazione di tutte le intelligenze del bambino;
- Promozione di occasioni per lo sviluppo della socialità;
- Sviluppo progressivo dell'autonomia del bambino;
- Accoglienza ai genitori che condividano con i loro piccoli, momenti di gioco e laboratoriali.

Dopo il progetto accoglienza viene scelto un tema della programmazione annuale caratterizzato da approcci e modalità operative adeguati all'età dei piccoli.



Tra le attività proposte: il gioco strutturato e non, i travasi, il disegno, la pittura, il gioco simbolico e i travestimenti, la lettura di storie, il racconto di esperienze, la manipolazione

L'obiettivo non è il risultato finale, ma verificare le modalità di svolgimento e le abilità messe in atto dal bambino per compiere tali attività. Ogni proposta, infatti, in sé già comprende insieme l'area cognitiva, espressiva, socializzante e comunicativa

Sono organizzati nel corso dell'anno scolastico dei laboratori su specifici progetti, con obiettivi definiti e possibilità di verifica.

E' previsto l'insegnamento della Religione Cattolica, con modalità semplici, adeguate all'età. Obiettivo di tale Insegnamento è l'imparare a stare insieme secondo l'insegnamento del libro sacro e a comprendere alcune ricorrenze "speciali" dell'Anno Liturgico (Natale e Pasqua).

L'organizzazione della sezione Arcobaleno non è rigida, né procede a schemi, ma è flessibile sulla base delle esigenze e dei bisogni che emergono nella quotidianità.

ESEMPIO DI "PROGETTO ACCOGLIENZA"

Insegnanti: le educatrici di riferimento

Tempi: Settembre – Ottobre

Traguardi per lo sviluppo delle competenze:

- Il sé e l'altro
- Il corpo in movimento
- Linguaggi, creatività, espressione

Obiettivi:

- Superare serenamente il distacco dalla famiglia
- Conoscere persone e ambienti nuovi, sentendosi accolto
- Rafforzare la stima di sé, l'identità
- Partecipare al gioco libero, guidato e a tutte le attività proposte

Attività proposte:

Attività manipolative, attività grafiche- pittoriche, gioco libero con materiale da lui scelto, filastrocche e girotondi.

Strutturazione degli spazi:

Nella sezione verranno predisposti contesti rassicuranti e allo stesso tempo accattivanti alla portata dei bambini per suscitare curiosità, approccio e utilizzo.

Verifica del progetto:

- Risultati ottenuti nell'inserimento da ogni bambino
- Soddisfazione delle famiglie
- Efficacia del progetto stesso



Orari e giornata scolastica

Il servizio può essere articolato su due orari:

- **mezza giornata:** ingresso ore 8:30/9.00 - uscita ore 13.00/13.30
- **giornata intera:** ingresso ore 8:30/9.00 - uscita ore 15.30/16.00

Sono inoltre previsti i seguenti servizi aggiuntivi:

- **pre-scuola:** ingresso dalle ore 7.30 alle 8.30
- **post-scuola** uscita dalle 16.00 alle 18.00

Tali servizi a pagamento, sono proposti unitamente ai bambini della scuola dell'infanzia.

Giornata tipo:

08:30 – 09:00	Accoglienza dei bambini in sezione
09:00 – 10:00	Gioco del “Chi c’è”
10:00 – 10:30	Spuntino
10:30 – 11:15	Attività strutturata
11:15 – 11:45	Cure personali e preparazione per il pranzo
11:45 – 13:00	Pranzo
13:00 – 13:30	Prima uscita
13:30 – 13:45	Cure personali e preparazione per la nanna
13:45 – 15:15	Nanna
15:15 – 15:30	Risveglio
15:30 – 16:00	Aspettiamo mamma e papà!

Attività proposte

Ogni attività già comprende insieme l'area cognitiva, espressiva, socializzante e comunicativa; l'organizzazione di queste è flessibile sulla base delle esigenze e dei bisogni che emergono nella quotidianità. Tra le attività proposte:

- Attività ludiche che mettano in relazione i bambini.
- Il gioco libero.
- L'ascolto e l'animazione.
- L'ascolto e la memorizzazione di filastrocche e poesie per le varie occasioni.
- Degustazione e conoscenza dei vari alimenti.
- Osservazione e sperimentazione dell'attività di semina.
- Utilizzo della tecnica della digito-pittura per le varie attività.
- Scoperta e percezione del proprio corpo attraverso l'attività motoria.
- Osservazione senso-percettiva di tutto ciò che lo circonda.
- Momenti ludici e laboratoriali di condivisione con genitori e nonni.
- Utilizzo ed ascolto dei vari strumenti musicali.



Il distacco e l'inserimento

Per favorire una separazione graduale, trattandosi di un momento eccezionale nella vita del bambino, intenso, ricco di emozioni e cambiamenti, occorre garantire un ambiente d'apprendimento idoneo:

- Predisponendo l'ambiente in modo tale da attirare l'attenzione e la curiosità del bambino.
- Consentendo al bambino di portare con sé un oggetto che abbia un preciso significato e valore affettivo, che costituisca un tramite tra casa e scuola, che assolva alla precisa funzione e lo rassicuri nei momenti di ansia e di malinconia (oggetto transazionale).
- Permettendo ai genitori, nei primi giorni dell'anno scolastico, di fermarsi a scuola con i loro piccoli.

Per questo i tempi di inserimento rispettano il più possibile i tempi del bambino:

prima settimana: ore 09:00 – 10:00 con la presenza di un adulto

ore 09:00 – 11:00 con la presenza di un adulto

ore 09:00 – 11:00 solo il bambino

ore 09:00 – 11:30 solo il bambino

seconda settimana: ore 09:00 – 11:30 solo il bambino

ore 09:00 – 13:00 primo gruppo a pranzo

ore 09:00 – 13:00 secondo gruppo a pranzo

ore 09:00 – 13:00 terzo gruppo a pranzo

dalla terza settimana l'orario sarà completo, comprensivo di nanna.

Continuità

Alcune attività saranno organizzate in collaborazione con le sezioni della Scuola dell'Infanzia con le quali si definiranno esperienze comuni programmate al fine di individuare modalità che consentano di organizzare il passaggio dei bambini della Sezione Arcobaleno nella Scuola dell'Infanzia in maniera armonica.

Nell'ultimo periodo dell'anno scolastico i bambini della Primavera saranno ospitati nelle loro future sezioni per brevi momenti strutturati e al momento del pranzo.

I rapporti con le famiglie

L'Educatrice coinvolge le famiglie attraverso momenti condivisi con i loro figli.

La presenza dei genitori e dei nonni nella comunità scolastica è un momento carico di significato in cui compito dell'educatrice è quello di facilitare le relazioni interpersonali. E' previsto un colloquio iniziale, di conoscenza e scambio di notizie sul bambino, cui seguiranno un colloquio intermedio a

gennaio, per verificare il superamento del distacco e l'inserimento; ed uno finale per esaminare l'evoluzione del bambino dal punto di vista relazionale, emotivo, dell'autonomia e dell'espressività.

SCUOLA DELL'INFANZIA (3 - 6 anni)

Le Sezioni

La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:



Il gruppo sezione → rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative

Nella scuola sono attive 6 sezioni eterogenee di circa 23/24 bambini ciascuna.

Il gruppo di intersezione → organizzato per fasce di età è formato da bambini di sezioni diverse e permette la relazione tra bambini di sezioni diverse e l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali.

Il gruppo di intersezione lavora su progetti specifici laboratoriali in precisi momenti dell'anno.

Il piccolo gruppo → è una modalità di lavoro organizzata dall'insegnante all'interno della sezione che consente ad ogni bambino di essere protagonista all'interno del gruppo e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini.

Lo spazio-sezione

Le quattro sezioni della Scuola dell'infanzia sono tutte ampie, proporzionate e luminose.

Hanno spazi strutturati, organizzati in modo accogliente e personalizzati da parte di ogni insegnante per rispondere al meglio alle diverse esigenze dei bambini della sezioni che possono accedervi liberamente.

Gli spazi possono essere modificati e i materiali integrati in base all'età e ai bisogni specifici nelle singole sezioni.

I principi che regolano il momento fortemente pedagogico di organizzazione delle classi sono:

- *La consapevolezza che lo spazio promuove l'autonomia e favorisce l'apprendimento*
- *La convinzione che il significato espresso dinamicamente dall'organizzazione spaziale favorisce le relazioni interpersonali su più livelli*

In generale ogni sezione si caratterizza per la presenza di:

- ✓ Grandi tavoli per le attività pittoriche, grafiche, manipolative...
- ✓ Zona morbida: uno spazio intimo per chiacchierare, raccontarsi, ascoltare le favole;
- ✓ Tappeti a terra per giocare con il materiale a disposizione o per "leggere" un libro;
- ✓ Zona casetta-travestimenti per il gioco simbolico in cui i bambini rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali;
- ✓ Angolo della preghiera;
- ✓ Armadi e scaffali con materiali didattici e giochi in scatola.

I tempi

"Il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita" (indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia 2012)

In pieno accordo con le Nuove Indicazioni promuoviamo un approccio didattico diverso più attento all'interesse del bambino, all'apprendimento attivo, alla cooperazione tra pari in cui l'uso del "tempo disteso" fa di ogni esperienza vissuta un patrimonio della persona ed una risorsa di formazione, lontano da una didattica trasmissiva e valutativa.

Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

Il calendario scolastico

Il calendario approvato dalla Regione Lombardia, con DGR n° IX/3318 del 18.04.2012, è valido anche per gli anni futuri.

In Lombardia il calendario regionale mette in evidenza “la volontà di rafforzare l'autonomia scolastica nel rapporto con il proprio territorio di riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione dispone il calendario scolastico temporale, al fine di comunicare ai collegi docenti – con vincolo di impegno – il numero delle ore da destinare alle attività extracurricolari.

Per quanto riguarda le attività connesse si intendono tutte le attività: sia individuali (preparazione delle attività didattiche e ludiche, rapporti individuali con le famiglie) sia a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, documentazione, valutazione, ricerca, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali (partecipazione alle riunioni del collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sull'andamento delle attività educative; partecipazione alle attività collegiali dei consigli di sezione e di intersezione; i corsi di aggiornamento promossi dalla scuola, delle riunioni di coordinamento zonale e provinciale della FISM, della partecipazione alla realizzazione di feste e manifestazioni programmate dalla scuola, delle attività di accoglienza e della partecipazione alle commissioni di continuità, dell'organizzazione di visite didattiche).

I Collegi docenti sono tenuti a deliberare, secondo le disposizioni dell'art. 42 del vigente CCNL Fism, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con i rispettivi Enti Gestori, il calendario delle attività didattiche e connesse all'insegnamento.

Il calendario prevede la sospensione delle attività in occasione delle seguenti festività:

- 1° novembre - festa di tutti i Santi;
- 8 dicembre - Immacolata Concezione;
- Festività Natalizie

- Festività Pasquali
- Feste Nazionali (25 Aprile, 1° Maggio, 2 Giugno)
- Festa del Santo Patrono, secondo la normativa vigente.

La giornata scolastica tipo

L'orario di attività didattica è ripartito in cinque giorni settimanali tra le ore 8:30 le ore 16:00. Sono attivi il servizio di pre scuola (7:30/8:30) e dopo scuola (16:00 /18:00).

La nostra giornata è scandita secondo ritmi ripetitivi e rituali consolidati che aiutano il bambino a costruire e a organizzare la percezione del tempo e rappresenta una “base sicura” per aprirsi a nuove esperienze, è così organizzata:



07:30-08:30	Pre-scuola
08:30 -09:00	Ingresso e accoglienza Dalle 8:30 alle 9:00 l'accoglienza è in una grande spazio comune dove sono a disposizione giochi, libri, fogli, pennarelli; il bambino può liberamente scegliere cosa fare e ha a disposizione tutto il tempo che gli serve per superare il momento delicato dell'inizio della giornata ed entrare in relazione con l'ambiente e con i compagni. Dalle 9:00 ci si suddivide nelle diverse sezioni dove si termina il momento dell'incontro iniziale.
09:00-11:30	Attività didattica in classe o laboratori Dopo che tutti i bambini sono arrivati c'è il "gioco dell'appello", poi la preghiera per ringraziare dei doni che ci sono stati fatti e il "momento della consegna" in cui trovano compimento attività programmate dall'insegnante. In mattinata si svolgono anche attività ricorrenti di vita quotidiana come la preparazione delle tavole per il pranzo.
11:30-11:45	Cure personali – servizi
11:45-13:00	Pranzo insieme Bambini e insegnanti mangiano insieme in un'atmosfera serena, che favorisce la conversazione e lo scambio di confidenze.
13:00–13:30	Prima uscita In caso di necessità è prevista una prima uscita dopo il pranzo.
13.00-14:00	Gioco libero in cortile o in salone Un momento tutti insieme per organizzare giochi anche di movimento coinvolgendo bambini di tutte le sezioni
14:00-15:30	Attività didattica in classe o laboratori
15:30-15:45	Riordino del materiale
15:30-16:00	Uscita
16:00-18:00	Post-scuola

LA COMUNITA' EDUCANTE

Cognome e Nome	Incarico	
Ratti Riccardo	Presidente C.D.A.	Componenti del CdA
Mazzone Paola	Vice Presidente C.D.A.	
Colombo Don Lodovico	Parroco pro tempore della Parrocchia di Alzate Brianza	
Caremi Zaira Marchitiello Ciro Rossini Enrica Zappa Irene		
Mariani Sabrina	Coordinatrice pedagogico-didattica	



Vezzoli Monica	Insegnante Sezione Rossi	Personale docente
Tassone Clara	Insegnante Sezione Azzurri	
Vanoli Valentina	Insegnante Sezione Gialli	
Mornata Alessandra	Insegnante Sezione Verdi	
Ierardi Veronica Mariani Sabrina	Sezione Primavera	
Rossini Enrica	Laboratorio Lingua Inglese	Personale non docente
Fumagalli katia	Cuoca	
Bianchini Emanuela	Aiuto-cuoca	
Corti Roberta	Segretaria	

ORGANI COLLEGIALI di PARTECIPAZIONE

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

E' formato dalle insegnanti di tutte le sezioni e da due Rappresentanti dei genitori per ciascuna sezione (compresa la sezione Primavera) eletti dalle rispettive assemblee di genitori durante il primo mese dell'anno scolastico.

Il consiglio d'intersezione, è un organo propositivo e consultivo; dura in carica un anno ed i rappresentanti dei genitori sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti la scuola.

E' convocato e presieduto dalla Coordinatrice della scuola la quale redige sintetici verbali, da conservare nella scuola a cura della suddetta Coordinatrice.

Si riunisce nella scuola 3 volte all'anno e ogni altra volta che ve ne sia esigenza in orario non coincidente con quello di funzionamento della scuola.

Le sue competenze comprendono:

- formulare al Collegio docenti e al Consiglio di Amministrazione proposte concernenti l'azione didattica ed educativa, nonché innovazioni utili per ampliare e migliorare l'offerta formativa della scuola;
- avanzare proposte atte a migliorare l'organizzazione scolastica e l'utilizzo razionale degli spazi;
- ipotizzare il potenziamento e/o la migliori di strumenti, materiali e attrezzature in vista del conseguimento degli obiettivi e delle finalità che la scuola si propone;
- promuovere in generale la collaborazione scuola-famiglia e, in particolare, nelle occasioni coincidenti con ricorrenze, manifestazioni, eventi organizzati atti ad avvicinare la scuola al mondo esterno;
- esprimere il proprio parere su questioni che siano prospettate dall'organo di gestione.

COLLEGIO DOCENTI

E' formato da tutte le docenti della scuola, convocato e presieduto dalla Coordinatrice, si riunisce in orario extrascolastico, per l'elaborazione della programmazione annuale e la valutazione della stessa, per la revisione del PTOF, per esaminare i casi di alunni in difficoltà, scegliere i piani di formazione, elaborare il calendario delle attività extracurricolari, formulare



ipotesi e idee da presentare al CdA, per stabilire e mantenere contatti con il territorio. E' redatto dalla Coordinatrice un verbale per ogni incontro.

LA RETE DEI COLLEGI DOCENTI DI ZONA

La FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) della provincia di Como ha organizzato la rete delle scuole dell'infanzia paritarie suddividendo il territorio in 11 Collegi che coinvolgono Docenti e Coordinatrici promuovendo in condivisione con Coordinatrici e Docenti, numerose iniziative di formazione ed aggiornamento.

La nostra scuola appartiene al Collegio della zona dell'Alta Brianza ed è formato da tutte le Docenti e le Coordinatrici delle scuole appartenenti a questa zona.

E' convocato e presieduto dalla Coordinatrice di zona e si riunisce tre volte all'anno per:

- approfondire le linee generali della programmazione educativa e didattica;
- individuare e suggerire riferimenti contenutistici comuni e/o itinerari di lavoro su tematiche di interesse generale;
- prendere in esame strumenti di osservazione del comportamento degli alunni, modalità di verifica, modelli e procedure di monitoraggio/valutazione dei processi e degli esiti;
- prendere in considerazione o studiare gli strumenti per verificare la "qualità del servizio" e della proposta formativa delle singole scuole, finalizzati alla loro autovalutazione;
- suggerire modalità di documentazione dell'attività didattica in modo da rendere concretamente visibile a tutti i soggetti interessati e coinvolti l'itinerario di lavoro e il progetto educativo;
- analizzare ed elaborare strategie e programmi per il miglioramento dei rapporti scuola-famiglia, onde favorire la più completa condivisione del progetto educativo;
- rendere possibile l'articolazione in gruppi di lavoro autogestiti nei quali collaborino insegnanti di scuole diverse della zona;
- approfondire o ipotizzare progetti di innovazione/sperimentazione metodologico-didattica, di collegamento con altre scuole, anche statali e di collegamento fra scuola ed extrascuola;
- studiare e dibattere argomenti culturali/professionali, anche in relazione a documenti modificativi della gestione della scuola;
- scegliere di propria iniziativa o fra quelli proposti dalla FISM provinciale, gli argomenti su cui riflettere e dibattere negli incontri.

E' redatto un verbale al termine di ogni incontro.

La scuola partecipa al Collegio Provinciale Prima Infanzia, che si riunisce tre volte l'anno per un confronto pedagogico, didattico ed organizzativo su Nidi, Micronidi, Centri Prima Infanzia e Sezioni Primavera .

La scuola aderisce anche al Collegio Provinciale B.E.S. che si riunisce tre volte l'anno per approfondire le tematiche legate alla disabilità, al disagio socio-culturale e relazionale.

ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI

Ne fanno parte entrambi i genitori di tutti i bambini iscritti nella scuola.



La riunione è convocata dalla Coordinatrice della scuola, all'inizio dell'anno scolastico (con la possibilità di una convocazione a metà anno scolastico).

L'assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti.

Partecipano alla riunione gli operatori scolastici, docenti e non, e gli amministratori della scuola. Questo organo è consultivo e propositivo.

Le riunioni si svolgono in locali della scuola, al di fuori dell'orario scolastico. L'Assemblea ha la funzione di:

- prendere conoscenza della programmazione educativa e didattica annuale;
- esprimere il proprio parere sul P.O.F. e sulle varie iniziative scolastiche;
- formulare proposte per il miglioramento della qualità del servizio e dell'offerta formativa;
- prendere conoscenza del lavoro svolto nell'anno e dei risultati conseguiti;
- individuare i candidati per l'elezione dei rappresentanti dei genitori che annualmente fanno parte del Consiglio di Intersezione.

ASSEMBLEA DI SEZIONE DEI GENITORI

Ne fanno parte entrambi i genitori di tutti i bambini iscritti nella singola sezione.

La riunione viene convocata dalla coordinatrice anche su precisa richiesta dei genitori alla per discutere di problematiche riguardanti una singola sezione. Partecipano all'assemblea le docenti.

Anche questo è organo consultivo e propositivo.

Nella prima riunione dell'anno, i genitori presenti nell'assemblea eleggono il i Rappresentanti di classe (due per sezione) che li rappresentano nel Consiglio di Intersezione. Tutti gli eletti rimangono in carica un anno e sono rieleggibili, a condizione che abbiano ancora figli frequentanti nella scuola.

Le riunioni si svolgono in locali della scuola, al di fuori dell'orario scolastico.

DURANTE IL TUTTO IL PERIODO DELLA PANDEMIA, GLI ORGANI COLLEGIALI SONO STATI CONVOCATI E HANNO ADEMPIUTO REGOLARMENTE ALLE LORO FUNZIONI INCONTRANDOSI SU PIATTAFORMA DIGITALE.

ALLEANZA SCUOLA INFANZIA E FAMIGLIA

In questo momento storico e sociale riteniamo importante ripensarci tutti come soggetti da educare, un'educazione condivisa che pone le mani di tutti su uno stesso tavolo rotondo.

Desideriamo che la scuola sia un luogo in cui si ricontrattano insieme le regole di convivenza, dove si creano legami profondi; un luogo dove si riconosce significato a ciò che si fa e dov'è possibile la trasmissione dei valori che danno appartenenza, identità, passione.

Nella straordinaria consapevolezza di avere di fronte una persona unica, irripetibile, originale, intera nei suoi aspetti cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi, noi siamo e vogliamo essere scuola.

La scuola vera non si raggiunge ma si crea giorno per giorno: la scuola siamo NOI, nelle pratiche, nel lavoro quotidiano.



E nel sottolineare questo NOI intendiamo tutti noi: i bambini, le insegnanti, i genitori e tutti coloro che operano per il bene della nostra scuola.

Per questo è necessario stipulare un patto, un'alleanza educativa tra insegnanti e tra insegnanti e i genitori. Questa alleanza si esprime in un dialogo costante per riuscire a creare una comunità che prima è educativa e poi sociale.

**Non basta convivere nella società,
ma questa stessa società bisogna crearla continuamente insieme**

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

I COLLOQUI INDIVIDUALI DURANTE L'ANNO

Oltre al primo colloquio di conoscenza del bambino, durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino.

I colloqui individuali sono previsti a:

- ✓ novembre/dicembre con i genitori dei bambini anticipatari
- ✓ gennaio con i genitori dei piccoli e mezzani,
- ✓ giugno per i genitori dei grandi,
- ✓ Concordati durante l'anno dietro richiesta dell'insegnante o del genitore.

Le docenti si mettono a disposizione in qualsiasi momento, all'insorgere di problematiche particolari o semplicemente per un confronto costruttivo con i genitori.

GLI INCONTRI DI FORMAZIONE

La scuola, durante l'anno, propone incontri per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative con la presenza anche di esperti.

UNA SCUOLA CHE SI RAPPORTA CON IL TERRITORIO

La nostra Scuola dell'Infanzia paritaria dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, sia aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione.

La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio.

La nostra scuola favorisce oltre che l'essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche la collaborazione con i Servizi Comunali preposti (Istruzione, Servizi Sociali, Sicurezza...), la Comunità Parrocchiale, l'Oratorio, la Biblioteca, l'Azienda Sanitaria Locale e partecipa al Collegio di zona per le scuole paritarie promosso per la rete delle scuole dell'infanzia (ai sensi della L. 62/2000) dalla Fism di COMO, partecipa al collegio Docenti/Coordinatrice della zona Alta Brianza.



Scuola FISM

La Scuola dell'Infanzia, paritaria "Asilo Infantile Vidario" di Alzate Brianza è aderente alla:

FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE - FISM COMO - Via Cesare Battisti, 8 tel. 031.300057 - mail: segreteria@fismcomo.eu

La rete delle 126 Scuole dell'infanzia, paritarie di ispirazione cristiana/cattolica della provincia di Como, delle 1.768 della Regione Lombardia, e delle oltre 8.000 in Italia.

La FORMAZIONE e l'AGGIORNAMENTO sono proposti da FISM COMO e CENTRO SERVIZI ad Amministratori, Coordinatrici, Insegnanti, Personale non Docente e altri Collaboratori Volontari e non, anche in attuazione di quanto previsto dalla legge di parità scolastica n.62/2000, nonché la legge di n.107/2015.

La nostra scuola appartiene al Coordinamento provinciale pedagogico-didattico della rete delle scuole dell'infanzia, paritarie di ispirazione cristiana della provincia di Como.

La Coordinatrice e le Docenti partecipano al COLLEGIO DOCENTI della zona Alta Brianza unitamente ed in rete con tutte le Coordinatrici e Docenti delle 9 scuole dell'infanzia paritarie di ispirazione cristiano-cattolica.

La Coordinatrice e le Docenti frequentano altresì i corsi annualmente proposti per la formazione e l'aggiornamento pedagogico-didattico, compreso l'annuale aggiornamento per il mantenimento dell'idoneità di cui al decreto vescovile all'I.R.C., nonché i corsi inerenti le mansioni e funzioni inerenti la sicurezza dei Bambini e degli ambienti.

La nostra scuola si avvale delle proposte formative, di aggiornamento che il CENTRO SERVIZI FISM COMO aScrl offre per tutte le altre persone che collaborano a vario titolo al funzionamento della nostra realtà scolastica.

TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO – D.Lgs. 81/2008 integrato D.Lgs 106/2009

Con il D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106– integrativo e modificativo del D.Lgs. 81/2008 – viene confermato il dovere da parte del datore di lavoro di assicurare a ciascun lavoratore la formazione adeguata e sufficiente in materia di sicurezza.

Anche i dirigenti e i preposti devono ricevere un'adeguata e specifica formazione ed un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti.

La formazione (effettuata da persona esperta e, di norma, sul luogo di lavoro) è stata compiuta presso la scuola stessa da ASA (Analisi Sicurezza Ambiente srl) – Microlab snc

Viene inoltre dato un peso ancor più rilevante al Preposto (persona che sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute) per il quale è stata effettuata una formazione, specifica e periodica-mente aggiornata, in materia di:

- principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
- definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- valutazione dei rischi;
- individuazione delle misure tecniche, organizza-tive e procedurali di prevenzione e protezione.



Dopo quanto premesso, in attuazione del D.Lgs. 81/08 integrato col D.Lgs. 106/09, la scuola ha provveduto alla frequenza di una serie di corsi previsti dalla legge, per il Legale Rappresentante in qualità di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), alla Coordinatrice in qualità di Dirigenti o Preposti, al personale addetto all'Antincendio, al Pronto Soccorso, ecc.

Presente a scuola il Documento di Valutazione Rischi.

IL CASELLARIO GIUDIZIALE

Sulla Gazzetta Ufficiale n.68 del 22 marzo 2014, è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 39 del 4 marzo 2014, in vigore dal 6 aprile 2014, con il quale è stata recepita in Italia la Direttiva 2011/93 UE, che riporta disposizioni in merito alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento dei minori.

L'aspetto rilevante per i datori di lavoro riguarda l'obbligo di richiedere il certificato penale del casellario giudiziale a tutti i soggetti che svolgono attività professionali che prevedono un contatto con i minori, al fine di verificare l'esistenza o meno, in capo al lavoratore, di condanne per i reati contro i minori previsti dal codice penale (*art. 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinques e 609-undecies*).

NOTE INFORMATIVE PER LA SALVAGUARDIA DELLA SALUTE

A seguito delle Indicazioni del Ministero della Salute e della Scuola del 18 settembre 2009 e delle Indicazioni dell'Asl "Malattie infettive e comunità infantili" si richiede che dopo ogni assenza dei bambini da scuola per motivi di salute, i genitori autocertifichino la completa guarigione dello stesso ed in particolare dichiarino se il bambino/a è stato visitato dal pediatra e se ci si è attenuti alle indicazioni date.

In particolare si ricorda che:

- appena appaiono sintomi di sospetta malattia la scuola è tenuta a contattare la famiglia che deve provvedere a recuperare il bambino
- il bambino non può rientrare a scuola se non sono trascorse 24/48 ore dall'ultimo episodio di malattia (tipo febbre o diarrea o congiuntivite)
- in caso di malattia infettiva per la quale sia prevista la segnalazione all'Asl da parte del medico, il medico dovrà rilasciare alla famiglia una comunicazione scritta riportante il presumibile periodo di prognosi (diarree, morbillo, parotite, pertosse, varicella, rosolia, salmonellosi, teniasi, scabbia, scarlattina.....)

Si richiede a tutti i genitori di attenersi alle seguenti indicazioni e si autorizza il personale della scuola a non accettare in classe bambini con sintomi conclamanti, sia per la salvaguardia degli utenti che degli operatori.

EMERGENZA COVID – 19: NOTA INTEGRATIVA

L'emergenza epidemiologica ha modificato la quotidianità di ciascuno. Anche l'Asilo Vidario ha dovuto ri-pensare ad un nuovo modo di "stare insieme": si è lavorato sia per garantire il mantenimento dei legami, sia per predisporre l'Asilo alla riaccoglienza di famiglie e bambini nel rispetto della normativa e nella salvaguardia della salute di tutti. Questo ha reso necessario:

- aggiornare il DVR (Documento della Valutazione dei Rischi) con l'aiuto del Responsabile dei servizi di prevenzione e protezione;
- formare e nominare il Referente Covid;
- formare il personale docente e non docente in merito alle procedure per il contenimento del Covid-19
- sensibilizzare, formare e aggiornare le docenti in merito alla didattica outdoor;
- ristrutturare gli spazi interni ed esterni;
- costituire i gruppi classe secondo quanto previsto dalla normativa;
- predisporre il Piano Organizzativo specifico per il contenimento del COVID-19 (Allegato G)
- convocare e svolgere gli incontri istituzionali tramite piattaforma;
- predisporre la procedura per l'attivazione immediata dei LEAD in caso di chiusura della scuola.

POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA PER LA TRIENNALITA' 2019-2022

In riferimento alla legge 107/2015, si indicano qui di seguito le possibili azioni per un concreto potenziamento dell'offerta formativa della nostra scuola e della sua qualità:

Personale docente

Sulla base del monte ore annuo delle insegnanti e avendo n. 6 sezioni con numero 20 bambini per ciascuna, si esprime la necessità di potenziare il numero di insegnanti (attualmente una per sezione) per:

- prevedere momenti di copresenza
- organizzare al meglio momenti specifici di attività in piccolo gruppo
- migliorare i progetti individuali riguardanti i BES
- migliorare e ampliare i momenti di osservazione sistematica
- un confronto collegiale più costruttivo riguardo attività e verifiche
- organizzare al meglio l'orario lavorativo attualmente di 35 ore la settimana frontali con i bambini
- poter istituire gruppi di studio su tematiche inclusive
- poter istituire gruppi di lavoro di progettazione, di continuità
- offrire più spazio agli incontri individuali e non coi genitori
- ampliare la collaborazione con gli enti territoriali
- partecipare a concorsi e proposte formative e non proposte da enti.
- ampliare l'offerta formativa con altri laboratori specifici

Queste necessità e l'incombenza dell'aggiornamento continuo della documentazione, ci porta a chiedere di poter avere la disponibilità di una insegnante jolly che affianchi le titolari di sezione.



Insegnanti di sostegno

Si sottolinea la necessità della presenza di educatrici che possano affiancare con la loro specifica professionalità i bambini con certificazione.

Risulterebbe estremamente utile anche la presenza di una educatrice che possa affiancare i bambini con BES con i seguenti obiettivi:

- comprensione della lingua italiana
- esercizio logopedico
- lavoro in piccolo gruppo per migliorare i problemi comportamentali e relazionali

Personale tecnico, amministrativo, ausiliario

Sulla base dell'organizzazione della scuola volta ad un miglioramento e potenziamento della qualità dell'offerta, si esprimono le necessità di:

- una segretaria a tempo pieno (ora la segreteria è aperta dalle ore 8:30 alle ore 12:00) per poter offrire un migliore servizio ai genitori
- almeno 2 persone ausiliarie per la scuola dell'infanzia che assicurino l'igiene degli ambienti in orario scolastico, che aiutino le insegnanti nel caso di cambio dei bambini e nell'accompagnarli al bagno, visto che al momento attuale le insegnanti sono costrette a lasciare la sezione per recarsi, secondo la necessità dei singoli bambini, in bagno, o a provvedere alla pulizia della sezione dopo attività manipolative o in caso di malessere di un bambino, alla presenza degli altri bambini della classe
- un'ausiliaria per la sezione primavera



LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)

Per la Scuola dell'infanzia paritaria (3-6 anni) e per i servizi della 1^a infanzia (0-3 anni)

Il collegio Docenti con le Educatrici propone ed il Consiglio di Amministrazione approva il presente **PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)** per gli anni scolastici **2019-2022** redatto ai sensi della Legge 107/2015 per la Scuola dell'Infanzia paritaria.

Proposto e riscontrato dal Collegio Docenti il 1 ottobre 2018
Riesaminato e verificato dalla Coordinatrice pedagogica-didattica il 12 novembre 2018
Presentato al Consiglio di Amministrazione il 3 dicembre 2018
Riesaminato e verificato dalla Coordinatrice pedagogica-didattica il 5 settembre 2019
Presentato al Consiglio di Amministrazione il 16 settembre 2019

Adottato dalla Scuola dell'Infanzia dal 16 settembre 2019
Riesaminato e verificato dal Presidente e dalla Coordinatrice Pedagogica-didattica il 31 marzo 2021

Alzate Brianza, 31 marzo 2021

Per il Consiglio di Amministrazione della Scuola
Il Presidente e Legale rappresentante

Riccardo Ratti

Per il Collegio docenti
La Coordinatrice pedagogico-didattica

Sabrina Mariani

ALLEGATI AL P.T.O.F.(TRIENNIO 2019-2022)

(Gli allegati sono in visione presso la segreteria della Scuola dell'Infanzia Vidario)

Allegato A - LO STATUTO

Allegato B - IL PROGETTO EDUCATIVO

Allegato C - IL PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE (PAI)

Allegato D - IL REGOLAMENTO INTERNO

Allegato E - IL PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA CON LE FAMIGLIE

Allegato F – IL PROGETTO EDUCATIVO SEZIONE PRIMAVERA

Allegato G – PIANO ORGANIZZATIVO SPECIFICO PER IL CONTENIMENTO DEL COVID-19

Allegato H – PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA COVID-19

Allegato I – PROCEDURA DI ATTIVAZIONE DEI LEAD



ELENCO DOCUMENTI PER VISITE ISPETTIVE

MODULISTICA tracce esemplificative

- *MODELLO: Iscrizione*
- *MODELLO: Informativa codice privacy*
- *MODELLO: Protocollo somministrazione farmaci*
- *MODELLO: Modulo guarigione post malattia*